

I NUMERI DEL GREEN PUBLIC PROCUREMENT IN ITALIA RAPPORTO 2022

Roma, 14 ottobre 2022

A cura di:

Silvano Falocco, Gianna Le Donne, Andrea Minutolo e Marco Mancini

Hanno contribuito:

Emilio Bianco, Laura Brambilla, Eleonora Di Maria, Daniele Faverzani,
Luca Gallerano, Mirko Laurenti, Antonio Nicoletti, Mimma Pecora

I partner dell'Osservatorio Appalti Verdi:

AdLaw AVVOCATI
AMMINISTRATIVISTI



Il rapporto dell'Osservatorio Appalti Verdi di Legambiente e Fondazione Ecosistemi:

“I numeri del Green Public Procurement in Italia – Rapporto 2022”

SOMMARIO

	PREMESSA	4
	LE PROPOSTE	7
1	L'APPLICAZIONE DEL GREEN PUBLIC PROCUREMENT NEI COMUNI CAPOLUOGO	9
2	L'APPLICAZIONE DEL GREEN PUBLIC PROCUREMENT NEGLI ENTI GESTORI DELLE AREE PROTETTE	17
3	L'APPLICAZIONE DEL GREEN PUBLIC PROCUREMENT NEI SOGGETTI AGGREGATORI	28
4	L'APPLICAZIONE DEL GREEN PUBLIC PROCUREMENT NELLE AZIENDE SANITARIE LOCALI	33
5	I PROCESSI DI TRASFORMAZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE PER IL GPP	40
	APPENDICE	44

PREMESSA

Il presente Rapporto sullo stato di adozione del Green Public Procurement in Italia si inserisce in un momento in cui il ruolo degli appalti pubblici assume, tenendo conto dell'investimento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, una rilevanza mai raggiunta nel passato.

Il Green Deal, come sostenevamo ha posto al centro della transizione ecologica dell'economia lo strumento del GPP.

I documenti che hanno dato vita al Green Deal lo esplicitavano in modo chiaro:

- la Comunicazione alla Commissione «Il Green Deal europeo» (640 del dicembre 2019)
- la Comunicazione alla Commissione «Piano di investimenti per un'Europa sostenibile. Piano di investimenti del Green Deal europeo» (21/2020);
- la Comunicazione alla Commissione “Una nuova Strategia Industriale europea” (n. 102 del 10 Marzo 2020);
- la Comunicazione alla Commissione relativa alla “Strategia Europea per la Biodiversità 2030 - Riportare la natura nelle nostre vite” (n. 380 del 20 Maggio 2020);
- la Comunicazione alla Commissione denominata «Una strategia "Dal produttore al consumatore" per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente» (n. 381 del 20 Maggio 2020);
- la Comunicazione alla Commissione n.35 del 2021 «Aggiornamento della nuova strategia industriale 2020: costruire un mercato unico più forte per la ripresa dell'Europa»

La stessa strategia del Green Deal, con la Proposta 142 del 2022 - che stabilisce il quadro per l'elaborazione delle specifiche di progettazione ecocompatibile dei prodotti sostenibili e abroga la direttiva 2009/125/CE ha previsto un articolo sugli appalti pubblici verdi (articolo 58) dove si afferma che le prescrizioni relative agli appalti pubblici aggiudicati dalle amministrazioni aggiudicatrici possono assumere la forma di specifiche tecniche obbligatorie, criteri di selezione, criteri di aggiudicazione, clausole di esecuzione dell'appalto od obiettivi, tenendo conto dei criteri seguenti:

(a) il valore e il volume degli appalti pubblici aggiudicati per il determinato gruppo di prodotti o per i servizi o lavori che usano il determinato gruppo di prodotti;

(b) la necessità di assicurare una domanda sufficiente di prodotti più ecosostenibili;

(c) la fattibilità economica, per le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori, di acquistare prodotti più ecosostenibili senza incorrere in costi sproporzionati.

L'Italia, sempre nella stessa direzione del Green Deal, ha approvato il documento relativo alla nuova Strategia Nazionale per l'Economia Circolare.

Qui si afferma (al punto 3.2) che i criteri ambientali minimi (CAM) e il GPP (Green public procurement) “costituiscono uno degli strumenti principali per lo sviluppo di vere e proprie filiere circolari e per lo stimolo del mercato dei materiali riciclati”. Oltre ad elencare i provvedimenti già emanati, il MiTE segnala che “i settori strategici sui quali è prioritario intervenire nella definizione/aggiornamento dei prossimi CAM sono: Infrastrutture; edilizia; tessile; plastica; RAEE”.

Il documento prevede l'introduzione di un sistema di vigilanza, affinché i CAM vengano effettivamente integrati nei bandi pubblici; e l'istituzione di un osservatorio con il compito di “monitorare la spesa effettuata attraverso i CAM e i benefici ambientali ottenuti”.

Anche nello schema di recepimento della Direttiva (UE) 2019/904 sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente - Direttiva SUP (Single Use Products) - si prevedono, all'articolo 4, disposizioni finalizzate a garantire una riduzione quantificabile del consumo dei prodotti di plastica monouso elencati nella parte A dell'allegato della medesima direttiva, entro il 2026, rispetto al 2022.

Il comma 4 prevede, quali ulteriori misure volte alla riduzione di prodotti in plastica monouso, in particolare di quelli elencati nell'Allegato, parte A, (tazze o bicchieri per bevande, inclusi i relativi tappi e coperchi; contenitori per alimenti) che le stazioni appaltanti favoriscono l'impiego di prodotti alternativi a quelli in plastica monouso anche mediante specifiche tecniche e clausole contrattuali dei criteri ambientali minimi definiti nell'ambito del Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione di cui all'art. 1, comma 1126, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, per gli affidamenti pertinenti. A tal fine, viene prevista l'emanazione, entro un anno dalla data in vigore del presente decreto, con decreto del Ministro della transizione ecologica, di nuovi criteri ambientali minimi:

- per i servizi di ristorazione con e senza l'installazione di macchine distributrici di alimenti, bevande e acqua;
- per l'organizzazione di eventi e produzioni cinematografiche e televisive.

Ma la vera accelerazione viene oggi dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Le regole del PNRR prevedono di adottare, quale elemento propedeutico di qualsiasi finanziamento di soggetti pubblici o privati, il principio DNSH (Do No Significant Harm), ovvero non arrecare danni significativi all'ambiente.

In Italia, secondo la Guida Operativa che il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha pubblicato a ottobre 2022, in forma rivista (la prima venne pubblicata entro dicembre 2021), il DNSH richiede l'adozione obbligatoria dei Criteri Ambientali Minimi (CAM).

Quindi gli oltre 200 miliardi di euro attribuiti dall'Europa all'Italia per il PNRR non potranno essere spesi, se non adottando, nelle procedure di gara, i Criteri Ambientali Minimi; le opportunità legate al processo di transizione ecologica, energetica, sociale oltre che quella digitale sono collegate strettamente al rispetto di tali criteri gara.

In altre parole, non ci potrà essere un appalto finanziato dal PNRR che non rispetti il principio del DNSH e quindi i CAM: per il 37% delle risorse del PNRR, il cosiddetto regime 1, non ci si potrà limitare a “non arrecare un danno significativo all'ambiente” ma si dovrà aver dimostrato di aver contribuito in modo sostanziale al miglioramento ambientale.

Per questa ragione servono, immediatamente, strumenti di accompagnamento delle Pubbliche Amministrazioni a DNSH e CAM e un rapido e robusto processo di apprendimento collettivo, che tenga conto della loro costante revisione, dovuta ai cambiamenti tecnologici dei prodotti.

Il ruolo del GPP risulta ulteriormente rafforzato dalla pubblicazione, ad agosto 2022, di nuovi Criteri Ambientali Minimi su edilizia, rifiuti e arredi, che trasformeranno radicalmente il modo in cui nuovi edifici pubblici vengono progettati, realizzati e costantemente monitorati, mentre il CAM sugli eventi è in corso di firma.

LE PROPOSTE

Anche a fronte di queste considerazioni e dei risultati, come vedremo nei capitoli successivi, incoraggianti ma ancora non sufficienti nella concreta applicazione dei Criteri Ambientali Minimi, Legambiente e Fondazione Ecosistemi hanno aggiornato, per questa edizione del Rapporto, le proposte avanzate lo scorso anno:

- 1) **Rafforzare la capacità istituzionale**, innanzitutto degli Enti Locali e dei responsabili di acquisto e delle Stazioni Appaltanti per diffondere il Green Public Procurement e garantire l'adozione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) negli appalti pubblici, sia nell'acquisto di beni e servizi che nella realizzazione delle opere;
- 2) **Agevolare l'Aggregazione dei Soggetti**, visto che è dimostrato dal presente Rapporto come la capacità tecnica, funzione della dimensione, è requisito fondamentale nella diffusione del GPP e nell'adozione dei CAM
- 3) **Individuare il referente GPP**, in tutte le pubbliche amministrazioni, per evitare che il carattere intersettoriale dello strumento ne complichino l'attuazione; un referente aiuta all'attuazione del GPP e all'adozione dei CAM;
- 4) **Estendere il campo d'applicazione del GPP, individuando altre categorie merceologiche** (attività termali, portuali, restauro, servizi di derattizzazione e disinfestazione, etc.) per i quali approvare dei Criteri Ambientali Minimi;
- 5) **Rafforzare l'uso dei CAM nelle imprese pubbliche**, favorendo l'adozione di specifici CAM relativi ad attività industriali, in particolare quelli relativi alle attività "core" dei servizi ambientali (smaltimento dei rifiuti, servizi di depurazione, servizi postali, reti di distribuzione elettrica e idrica, stabilimenti per la manutenzione dei mezzi di trasporto, etc.);
- 6) **Diffondere le attività formative**, a partire da quelle previste dal Ministero della Transizione Ecologica nell'ambito del progetto CreiamoPA, come espressamente richiesto dalla Conferenza Stato Regioni, con il coinvolgimento di tutti gli attori del sistema Green public procurement;
- 7) **Sviluppare l'attività di monitoraggio** sull'applicazione dei CAM, per disporre di dati credibili ed affidabili sullo stato di avanzamento del GPP in Italia;
- 8) **Raccordare il GPP con il DNSH** per agevolare le pubbliche amministrazioni e i privati nella comprensione delle strette connessioni tra i due sistemi.

L'innovazione nel Rapporto dell'Osservatorio Appalti Verdi

Il Rapporto dell'Osservatorio Appalti Verdi presenta una novità nella presentazione dei dati assai rilevanti che risponde alla necessità di facilitarne la lettura e la diffusione.

Inoltre sono stati indagati, per la prima volta, anche i Soggetti Aggregatori.

Le principali innovazioni del Rapporto riguardano però un'analisi sulle trasformazioni dei soggetti istituzionali dopo l'adozione del Green Public Procurement e la semplificazione delle informazioni restituite che riguardano:

- un'analisi della percentuale di soggetti, sul totale, che hanno risposto al questionario sul GPP;
- un'analisi delle percentuali di adozione dei Criteri Ambientali Minimi nelle singole organizzazioni (Comuni capoluogo, Aree Protette, Soggetti Aggregatori e ASL);
- l'introduzione di un "indicatore sintetico di GPP" che prende in considerazione sia lo stato di adozione dei CAM, con un peso ponderato del 70%, che la diffusione delle politiche che facilitano il GPP (conoscenza, formazione, monitoraggio, criteri sociali, parità di genere e plastic free);
- un esame più approfondito del grado di diffusione delle politiche che facilitano il GPP e delle difficoltà che ne ostacolano l'adozione;
- un esame dello stato di adozione dei CAM per ciascuna delle categorie merceologiche che li prevedono.

I numeri dei soggetti investigati quest'anno sono così distribuiti:

- sono 89 i Comuni Capoluogo che hanno risposto al questionario 2021, su un totale di 111 interrogati. Sono 22 i Capoluoghi che hanno risposto in modo parziale o nullo;
- sono 91 le aree protette che quest'anno hanno partecipato alla nostra indagine;
- sono 35 le Aziende Sanitarie Locali dalle quali abbiamo ricevuto i dati utili alla nostra indagine, su un universo di 114 ASL che abbiamo interrogato;
- sono 10 i soggetti aggregatori che hanno risposto, sui 30 indagati.

1 - L'APPLICAZIONE DEL GREEN PUBLIC PROCUREMENT NEI COMUNI CAPOLUOGO

L'Osservatorio Appalti Verdi (OAV), costituito da Legambiente e Fondazione Ecosistemi, ha raccolto ed elaborato la parte relativa al Green Public Procurement presente nei questionari online somministrati ai Comuni capoluogo nell'ambito del rapporto Ecosistema Urbano 2022 di Legambiente.

I dati relativi all'applicazione dei CAM nelle gare pubbliche fanno riferimento ai bandi emessi nel 2021: quindi non tengono in considerazione i CAM usciti nel 2022 e il cui stato di adozione verrà esaminato a partire dal Rapporto del 2023 o addirittura del 2024.

I questionari sono stati inviati a tutti i capoluoghi di provincia, pari a 111 Comuni, anche se, complessivamente, si hanno a disposizione 89 risposte complete al questionario OAV 2022 sull'applicazione del GPP.

Tabella 1: Comuni che non hanno risposto al questionario OAV 2022 sul GPP.

	Comune	Regione
1	Andria	<i>Puglia</i>
2	Arezzo	<i>Toscana</i>
3	Ascoli Piceno	<i>Marche</i>
4	Barletta	<i>Puglia</i>
5	Caltanissetta	<i>Sicilia</i>
6	Caserta	<i>Campania</i>
7	Como	<i>Lombardia</i>
8	Foggia	<i>Puglia</i>
9	Frosinone	<i>Lazio</i>
10	Lecco	<i>Lombardia</i>
11	Lodi	<i>Lombardia</i>
12	Massa	<i>Toscana</i>
13	Matera	<i>Basilicata</i>
14	Nuoro	<i>Sardegna</i>
15	Potenza	<i>Basilicata</i>
16	Salerno	<i>Campania</i>
17	Taranto	<i>Puglia</i>
18	Trani	<i>Puglia</i>
19	Trapani	<i>Sicilia</i>
20	Trieste	<i>Friuli-Venezia-Giulia</i>
21	Udine	<i>Friuli-Venezia-Giulia</i>
22	Urbino	<i>Marche</i>

Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2022 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

Le città che dichiarano di applicare **sempre** i CAM sono 18, aumentate di molto rispetto l'anno passato, ovvero: **Belluno, Bolzano, Brescia, Chieti, Cuneo, Ferrara, Forlì, Imperia, Latina, Mantova, Modena, Monza, Padova, Pavia, Pordenone, Rimini, Savona e Trento.**

Le città che hanno una percentuale di applicazione tra il **90% e il 99%** rispetto ai 17 CAM monitorati sono 9: **Bari, Bologna, Gorizia, Livorno, Ravenna, Torino, Treviso, Venezia, Verona.**

Altre 8 città mostrano percentuali comprese tra l'**80% e il 90%**: **Brindisi, Cremona, Oristano, Perugia Pistoia, Reggio Emilia, Siracusa, Teramo.**

Complessivamente **35 comuni capoluogo** mostra percentuali di applicazione dei CAM superiori all'80%.

Le città che hanno confermato percentuali elevate di GPP, negli ultimi tre anni (2019, 2020 e 2021) sono invece: **Bari, Brescia, Ferrara, Gorizia, Modena, Monza, Padova, Treviso.**

Tabella 2: La percentuale di adozione dei CAM nei Comuni Capoluogo (anno 2021)

COMUNI CAPOLUOGO	% Adozione CAM
AGRIGENTO	6,7
ALESSANDRIA	0,0
ANCONA	37,5
AOSTA	46,2
AREZZO	0,0
ASTI	28,6
BARI	93,3
BELLUNO	100,0
BENEVENTO	30,8
BERGAMO	63,6
BIELLA	37,5
BOLOGNA	92,9
BOLZANO	100,0
BRESCIA	100,0
BRINDISI	80,0
CAGLIARI	61,5
CAMPOBASSO	26,7
CATANIA	53,3
CATANZARO	50,0
CESENA	16,7
CHIETI	100,0
COSENZA	55,6

CREMONA	88,9
CROTONE	0,0
CUNEO	100,0
ENNA	0,0
FERMO	50,0
FERRARA	100,0
FIRENZE	62,5
FORLI'	100,0
FROSINONE	0,0
GENOVA	64,3
GORIZIA	90,0
GROSSETO	31,3
IMPERIA	100,0
ISERNIA	0,0
LA SPEZIA	60,0
L'AQUILA	43,8
LATINA	100,0
LECCE	0,0
LIVORNO	91,7
LODI	0,0
LUCCA	50,0
MACERATA	77,8
MANTOVA	100,0
MASSA	0,0
MESSINA	33,3
MILANO	64,3
MODENA	100,0
MONZA	100,0
NAPOLI	0,0
NOVARA	75,0
OLBIA	6,3
ORISTANO	84,6
PADOVA	100,0
PALERMO	50,0
PARMA	69,2
PAVIA	100,0
PERUGIA	84,6
PESARO	50,0
PESCARA	54,5
PIACENZA	33,3
PISA	22,2
PISTOIA	84,6
PORDENONE	100,0
POTENZA	0,0

PRATO	75,0
RAGUSA	45,5
RAVENNA	90,0
REGGIO CALABRIA	53,8
REGGIO EMILIA	80,0
RIETI	60,0
RIMINI	100,0
ROMA	25,0
ROVIGO	64,3
SASSARI	83,3
SAVONA	100,0
SIENA	50,0
SIRACUSA	86,7
TARANTO	0,0
TERAMO	88,9
TERNI	26,7
TORINO	92,3
TRENTO	100,0
TREVISO	92,9
VARESE	50,0
VENEZIA	91,7
VERBANIA	50,0
VERCELLI	25,0
VERONA	90,9
VIBO VALENTIA	10,0
VICENZA	75,0
VITERBO	50,0

Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2022 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

E' facile verificare che le percentuali più elevate di adozione dei CAM si verificano nelle città di dimensioni medie, con una popolazione compresa tra 50.000 e 200.000 abitanti, come Padova.

Nei comuni di queste dimensioni se da una parte esistono delle strutture burocratico amministrative solide che riescono ad adottare criteri ambientali e sociali nelle procedure di gara dall'altra il grado di complessità strutturale degli enti non è così elevato da impedire il cambiamento e il coordinamento di cui il GPP necessita.

Tabella 3: Gli indicatori sintetici di GPP nei Comuni Capoluogo (anno 2021)

COMUNI	Indicatori di Processo GPP	Indicatori Adozione CAM	Indicatore Sintetico GPP
AGRIGENTO	0,15	0,05	0,20
ALESSANDRIA	0,30	0,00	0,30
ANCONA	0,10	0,26	0,36
AOSTA	0,15	0,32	0,47
AREZZO	0,18	0,00	0,18
ASTI	0,23	0,20	0,43
BARI	0,12	0,65	0,77
BELLUNO	0,15	0,70	0,85
BENEVENTO	0,23	0,22	0,44
BERGAMO	0,23	0,45	0,67
BIELLA	0,10	0,26	0,36
BOLOGNA	0,20	0,65	0,85
BOLZANO	0,20	0,70	0,90
BRESCIA	0,15	0,70	0,85
BRINDISI	0,10	0,56	0,66
CAGLIARI	0,20	0,43	0,63
CAMPOBASSO	0,05	0,19	0,24
CATANIA	0,15	0,37	0,52
CATANZARO	0,08	0,35	0,43
CESENA	0,24	0,12	0,36
CHIETI	0,15	0,70	0,85
COSENZA	0,08	0,39	0,46
CREMONA	0,20	0,62	0,82
CROTONE	0,05	0,00	0,05
CUNEO	0,15	0,70	0,85
ENNA	0,30		0,30
FERMO	0,20	0,35	0,55
FERRARA	0,18	0,70	0,88
FIRENZE	0,30	0,44	0,74
FORLI'	0,12	0,70	0,82
FROSINONE	0,30	0,00	0,30
GENOVA	0,12	0,45	0,57
GORIZIA	0,15	0,63	0,78
GROSSETO	0,10	0,22	0,32
IMPERIA	0,15	0,70	0,85
ISERNIA	0,10	0,00	0,10
LA SPEZIA	0,05	0,42	0,47
L'AQUILA	0,30	0,31	0,61
LATINA	0,25	0,70	0,95
LECCE	0,05	0,00	0,05
LIVORNO	0,20	0,64	0,84

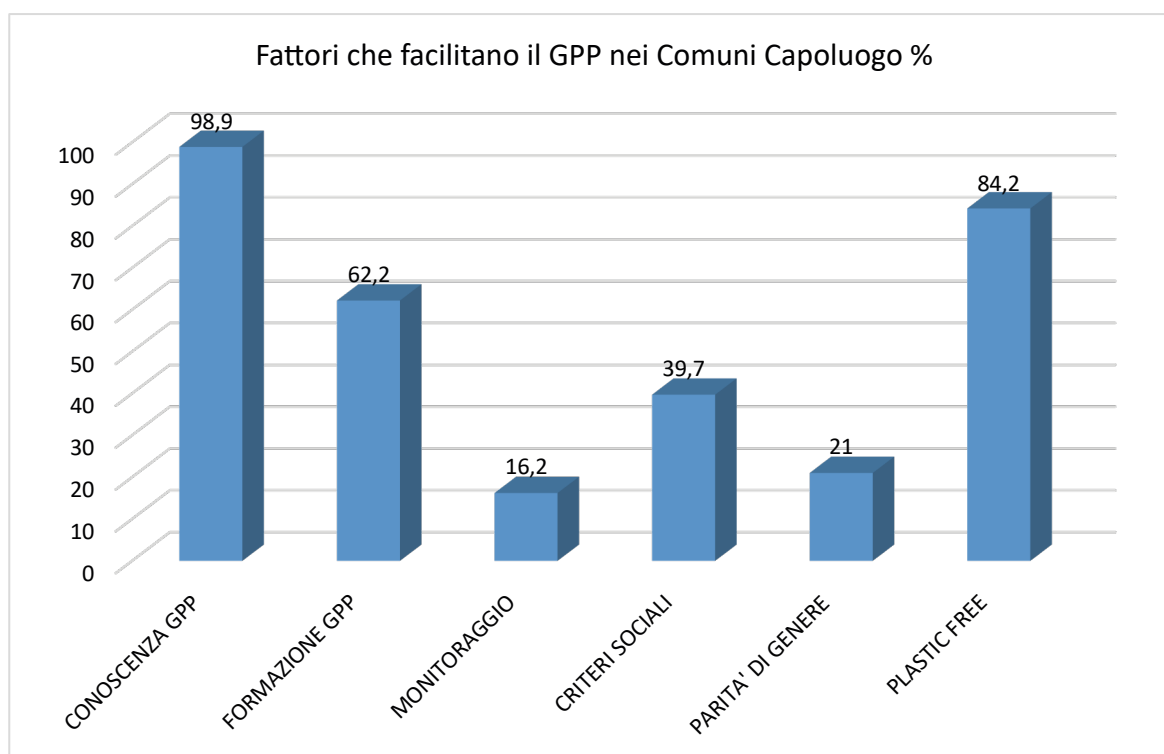
LODI	0,00	0,00	0,00
LUCCA	0,05	0,35	0,40
MACERATA	0,15	0,54	0,69
MANTOVA	0,10	0,70	0,80
MASSA	0,15	0,00	0,15
MESSINA	0,30	0,23	0,53
MILANO	0,25	0,45	0,70
MODENA	0,20	0,70	0,90
MONZA	0,20	0,70	0,90
NAPOLI	0,30	0,00	0,30
NOVARA	0,15	0,53	0,68
OLBIA	0,23	0,04	0,27
ORISTANO	0,15	0,59	0,74
PADOVA	0,20	0,70	0,90
PALERMO	0,30	0,35	0,65
PARMA	0,15	0,48	0,63
PAVIA	0,15	0,70	0,85
PERUGIA	0,23	0,59	0,82
PESARO	0,06	0,35	0,41
PESCARA	0,30	0,38	0,68
PIACENZA	0,12	0,23	0,35
PISA	0,15	0,16	0,31
PISTOIA	0,20	0,59	0,79
PORDENONE	0,10	0,70	0,80
POTENZA	0,30	0,00	0,30
PRATO	0,23	0,53	0,75
RAGUSA	0,25	0,32	0,57
RAVENNA	0,30	0,63	0,93
REGGIO CALABRIA	0,23	0,38	0,60
REGGIO EMILIA	0,20	0,56	0,76
RIETI	0,10	0,42	0,52
RIMINI	0,20	0,70	0,90
ROMA	0,23	0,18	0,40
ROVIGO	0,15	0,45	0,60
SASSARI	0,10	0,58	0,68
SAVONA	0,00	0,70	0,70
SIENA	0,24	0,35	0,59
SIRACUSA	0,15	0,61	0,76
TARANTO	0,30	0,00	0,30
TERAMO	0,30	0,62	0,92
TERNI	0,30	0,19	0,49
TORINO	0,30	0,65	0,95
TRENTO	0,15	0,70	0,85
TREVISO	0,20	0,65	0,85

VARESE	0,30	0,35	0,65
VENEZIA	0,25	0,64	0,89
VERBANIA	0,12	0,35	0,47
VERCELLI	0,15	0,18	0,33
VERONA	0,10	0,64	0,74
VIBO VALENTIA	0,30	0,07	0,37
VICENZA	0,20	0,53	0,73
VITERBO	0,23	0,35	0,58

Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2022 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

L'indicatore sintetico di GPP che segnala con immediatezza l'impegno sistematico di un'amministrazione nell'attuazione di questa politica si presenta elevato (superiore a 0,90) in Comuni Capoluogo quali: Bolzano, Modena, Monza, Padova, Rimini, Teramo, Torino. Amministrazioni che non solo adottano i CAM ma anche la politica del GPP.

Grafico 1: Le politiche che facilitano il GPP nei Comuni Capoluogo (anno 2021)

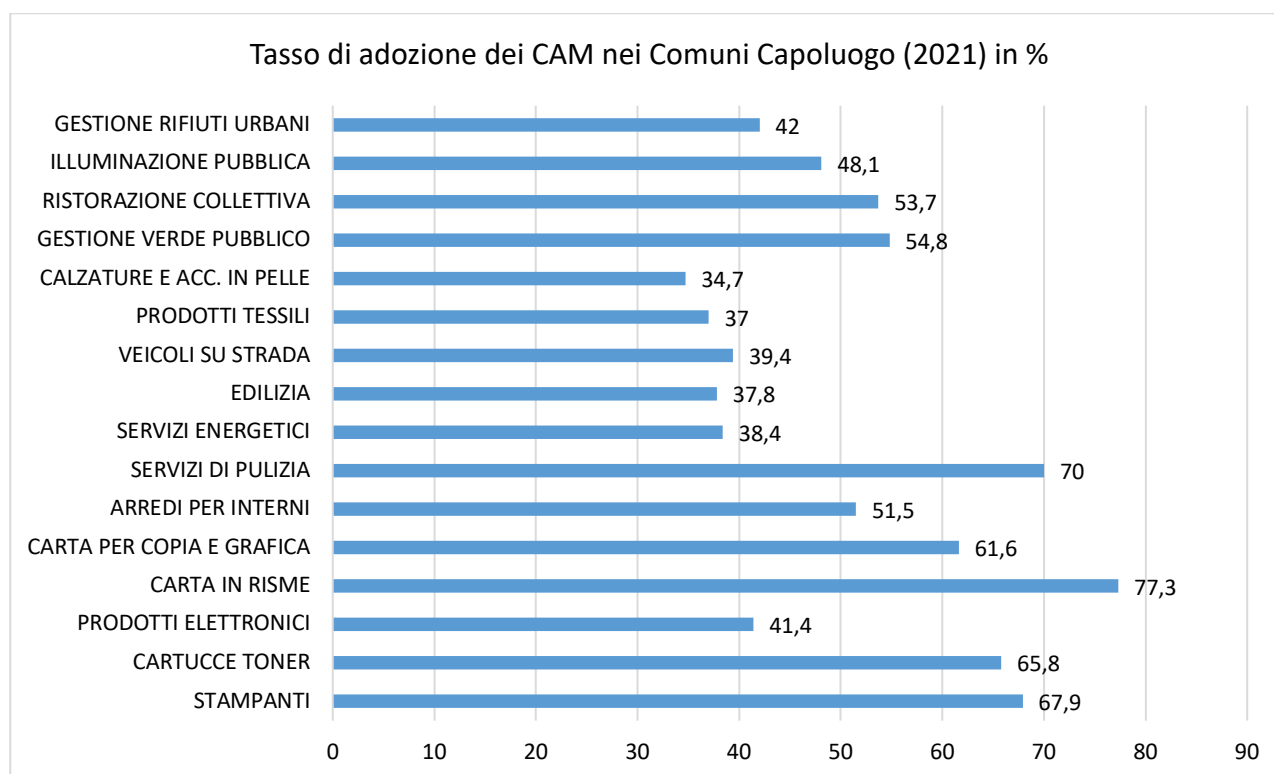


Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2022 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

Per quel che riguarda le politiche e gli strumenti che facilitano il GPP va evidenziato come sia molto elevato il suo grado di conoscenza (98,9%), mentre sia molto basso l'utilizzo dei sistemi di monitoraggio (16,2%).

Risultano elevate (84,2%) le percentuali di adozione delle politiche di plastic free mentre sono ancora carenti quelle relative alla parità di genere.

Grafico 2: Tasso di adozione dei CAM nei Comuni Capoluogo (anno 2021)



Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2022 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

I CAM più utilizzati dai Comuni Capoluogo sono quelli relativi all'acquisto della carta e dei servizi di pulizia (superiori al 70%), seguiti da stampanti, cartucce toner e carta grafica (tra il 60% e il 70%).

I CAM meno utilizzati, compresi tra il 30% e il 40%, sono invece quei relativi ai veicoli, ai servizi energetici, ai prodotti tessili e alle calzature.

2 - L'APPLICAZIONE DEL GREEN PUBLIC PROCUREMENT NEGLI ENTI GESTORI DELLE AREE PROTETTE

Anche quest'anno l'Osservatorio Appalti Verdi di Legambiente e Fondazione Ecosistemi ha incluso nel consueto monitoraggio civico dell'applicazione del GPP in Italia anche tutti gli Enti Parco Nazionali ed alcuni Parchi e Riserve Regionali, locali ed Aree Marine Protette.

Il campione ha riguardato 91 Enti gestori sul territorio nazionale (tabella 1): tutte stazioni appaltanti che possono **orientare la spesa pubblica verso la sostenibilità**, con buone pratiche nell'applicazione dei criteri minimi ambientali (CAM) negli appalti pubblici, ma anche nell'effettuare una corretta raccolta differenziata, adottare politiche *plastic free*, utilizzare borracce nei percorsi e tazze riutilizzabili per i distributori automatici riducendo i rifiuti, acquistare i prodotti del commercio equo e solidale, materiali riciclati e certificati, oppure provenienti dalla gestione sostenibile delle foreste.

Inoltre si potrebbero arrivare a definire velocemente i **Criteri Ambientali Minimi relativi ai sentieri e alla cartellonistica** oppure alla mobilità sostenibile connesse alle stesse attività dei parchi.

Per trasformarsi in testimoni concreti della trasformazione ecologica le aree protette devono diventare protagoniste del percorso applicativo del GPP, inserendo la sostenibilità ancora più nei loro aspetti gestionali, di programmazione degli interventi, degli acquisti e nelle procedure organizzative.

Cambiando e modificando le attività di un ente gestore si può sicuramente incidere per la biodiversità, la decarbonizzazione dell'economia, la lotta al cambiamento climatico, l'economia circolare, l'agricoltura sostenibile e di qualità.

Il campione sul quale abbiamo svolto la nostra indagine è composto nello specifico da:

- **Parchi Nazionali:** 22 su 23, ad eccezione dell'Aspromonte;
- **AMP:** 25 su 31, mancano Capo Gallo, Bergeggi, Baia, Gaiola, Portofino e Tavolara
- **Parchi Regionali:** 39
- **Riserve regionali:** 5

Tabella 4 I Parchi che hanno risposto al questionario dell'Osservatorio Appalti Verdi sull'applicazione del GPP (dati 2021)

	<i>Area Protetta (AP)</i>	<i>Regione</i>
1	AMP "Capo Rizzuto"	Crotone
2	AMP Capo Caccia - Isola Piana	Sassari
3	AMP Costa degli Infreschi e della Masseta	Salerno
4	AMP S.Maria di Castellabate	Salerno
5	AMP Capo Milazzo	Messina
6	AMP Cinque Terre	La Spezia
7	AMP Isola dell'Asinara	Porto Torres
8	AMP Isole Tremiti	Foggia
9	AMP Penisola del Sinis - Isola di Mal di Ventre	Oristano
10	AMP Regno di Nettuno	Napoli
11	AMP/RNS Isole di Ventotene e S.Stefano	Latina
12	Area Marina Protetta Porto Cesareo	Lecce
13	Area Marina Protetta Capo Carbonara	Sud Sardegna
14	Area Marina Protetta Capo Testa - Punta Falcone	Sassari
15	Area Marina Protetta del Plemmirio	Siracusa
16	Area Marina Protetta di Miramare	Trieste
17	Area marina protetta di Ustica	Palermo
18	Area Marina Protetta Isole Ciclopi	Catania
19	Area Marina Protetta Isole Egadi	Trapani
20	Area Marina Protetta Secche Meloria	Livorno
21	Consorzio di gestione dell'Area Marina Protetta Torre del Cerrano	Teramo
22	Consorzio Gestione Torre Guaceto	Brindisi
23	Ente Autonomo Parco Nazionale di Abruzzo Lazio e Molise	L'Aquila
24	Ente di Gestione delle Aree Protette dei Parchi Reali	Torino
25	Ente di Gestione delle Aree Protette dell'Appennino Piemontese	Alessandria
26	Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie	Torino
27	Ente di Gestione delle Aree Protette dell'Ossola	Verbania
28	Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Romagna	Ravenna
29	Ente Parco del Beigua	Savona
30	Ente Parco dell'Aveto	Genova
31	Ente Parco delle Madonie	Palermo
32	Ente Parco Fluviale dell'Alcantara	Messina
33	Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile	Treviso
34	Ente Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi	Latina
35	Ente Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni	Salerno
36	Ente Parco Nazionale del Circeo	Latina
37	Ente Parco Nazionale del Gargano	Foggia
38	Ente Parco Nazionale della Majella	Chieti (Sede legale)
39	Ente Parco Nazionale della Sila	Cosenza
40	Ente Parco Nazionale dell'Appennino tosco emiliano	Massa Carrara
41	Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago della Maddalena	Sassari

42	Ente Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi	Belluno
43	Ente Parco Nazionale Gran Paradiso	Torino
44	Ente Parco Regionale Campo dei Fiori	Varese
45	Ente Parco Regionale della Maremma	Grosseto
46	Ente Regionale Parco dei Monti Aurunci	Latina
47	Ente Regionale RomaNatura	Roma
48	AMP Secche di Tor Paterno	Roma
49	Isole Pelagie	Agrigento
50	Parco Nazionale Alta Murgia	Bari
51	Parco Adda Sud	Lodi
52	Parco della Pineta di Appiano Gentile e Tradate	Como
53	Parco delle Orobie Bergamasche	Bergamo
54	Parco fluviale del Nera	Terni
55	Parco Lombardo della Valle del Ticino	Milano
56	Parco naturale Fanes-Senes-Braies	Bolzano
57	Parco naturale Gruppo di Tessa	Bolzano
58	Parco naturale Monte Corno	Bolzano
59	Parco naturale Puez-Odle	Bolzano
60	Parco naturale Regionale Bosco e Paludi di Rauccio	Lecce
61	Parco naturale Regionale Costa Otranto S. Maria di Leuca e Bosco di Tricase	Lecce
62	Parco naturale Regionale delle Alpi Liguri	Imperia
63	Parco naturale Regionale di Piana Crixia	Savona
64	Parco naturale Regionale di Porto Conte	Sassari
65	Parco naturale Regionale Montelargius Saline	Cagliari
66	Parco naturale Sciliar Catinaccio	Bolzano
67	Parco naturale Tre Cime	Bolzano
68	Parco naturale Vedrette di Ries-Aurina	Bolzano
69	Parco Nazionale Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese	Potenza
70	Parco Nazionale Arcipelago Toscano	Livorno
71	Parco Nazionale dei Monti Sibillini	Macerata
72	Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga	L'Aquila
73	Parco Nazionale del Vesuvio	Napoli
74	Parco Nazionale dell'Asinara	Porto Torres
75	Parco Nazionale delle Cinque Terre	La Spezia
76	Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna	Arezzo
77	Parco Nazionale Isola di Pantelleria	Trapani
78	Parco Nazionale Valgrande	Verbania
79	Parco Regionale Adda Nord	Milano
80	Parco Regionale dei Colli Euganei	Pordenone
81	Parco Regionale delle Alpi Apuane	Lucca
82	Parco Regionale Grigna Settentrionale	Lecco
83	Parco Regionale Migliarino, S. Rossore, Massaciuccoli	Livorno
84	Parco Regionale Valle del Treja	Roma
85	Parco Nazionale del Pollino	Potenza

86	Punta Campanella	Napoli
87	Riserva naturale Diaccia Botrona	Grosseto
88	Riserva naturale Monte Navegna e Monte Cervia	Rieti
89	Riserva naturale Orientata "Zingaro"	Trapani
90	Riserva naturale Regionale Monte Genzana Alto Gizio	Aquila
91	Riserve naturali Regionali Orientate del Litorale Tarantino Orientale	Taranto

Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2022 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

Gli enti gestori che dichiarano di applicare sempre i CAM sono aumentati in modo esponenziale, dai 13 del 2020 ai 44 del 2021

Nello specifico sono: A.M.P. "Capo Rizzuto", A.M.P. Capo Caccia - Isola Piana, A.M.P. Costa degli Infreschi e della Masseta, A.M.P. S.Maria di Castellabate, AMP Capo Milazzo, AMP Isole Tremiti, AMP/RNS Isole di Ventotene e Santo Stefano, Area Marina Protetta Porto Cesareo, Area Marina Protetta Capo Carbonara, Area Marina Protetta Capo Testa - Punta Falcone, Ente Autonomo Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, Ente di Gestione delle Aree protette dei Parchi Reali, Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie, Ente Parco del Beigua, Ente Parco dell'Aveto, Ente Parco delle Madonie, Ente Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni, Ente Parco Nazionale del Gargano, Ente Parco Nazionale della Sila, Ente Parco Nazionale Gran Paradiso, Ente Regionale RomaNatura, AMP Secche di Tor Paterno, Isole Pelagie, P.N. Alta Murgia, Parco naturale Fanes-Senes-Braies, Parco naturale Gruppo di Tessa, Parco naturale Monte Corno, Parco naturale Puez-Odle, Parco Naturale Regionale di Porto Conte, Parco Naturale Sciliar Catinaccio, Parco Naturale Tre Cime, Parco Naturale Vedrette di Ries-Aurina, Parco Nazionale appennino lucano val d'agri lagonegrese, Parco Nazionale Arcipelago Toscano, Parco Nazionale dei Monti Sibillini, Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga, Parco Nazionale del Vesuvio, Parco Regionale dei Colli Euganei, Parco Regionale delle Alpi Apuane, Parco Regionale Grigna Settentrionale, Parco Nazionale del Pollino, Riserva naturale Diaccia Botrona, Riserva naturale Monte Navegna e Monte Cervia, Riserva Naturale Regionale Monte Genzana Alto Gizio, Riserve Naturali Regionali Orientate del litorale tarantino orientale.

Lo stato di applicazione del GPP va quindi migliorando in modo significativo.

Tabella 5: La percentuale di adozione dei CAM negli Enti gestori delle Aree Protette (anno 2021)

<i>Ente Gestore</i>	<i>% CAM</i>
AMP "Capo Rizzuto"	100,0
AMP Capo Caccia - Isola Piana	100,0
AMP Costa degli Infreschi e della Masseta	100,0
AMP S.Maria di Castellabate	100,0
AMP Capo Milazzo	100,0
AMP Cinque Terre	77,8

AMP Isola dell'Asinara	0,0
AMP Isole Tremiti	100,0
AMP Penisola del Sinis - Isola di Mal di Ventre	0,0
AMP Regno di Nettuno	0,0
AMP/RNS Isole di Ventotene e S.Stefano	100,0
Area Marina Protetta Porto Cesareo	100,0
Area Marina Protetta Capo Carbonara	100,0
Area Marina Protetta Capo Testa - Punta Falcone	100,0
Area Marina Protetta del Plemmirio	58,3
Area Marina Protetta di Miramare	0,0
Area marina protetta di Ustica	83,3
Area Marina Protetta Isole Ciclopi	0,0
Area Marina Protetta Isole Egadi	80,0
Area Marina Protetta Secche Meloria	0,0
Consorzio di gestione dell'Area Marina Protetta Torre del Cerrano	58,3
Consorzio Gestione Torre Guaceto	0,0
Ente Autonomo Parco Nazionale di Abruzzo Lazio e Molise	100,0
Ente di Gestione delle Aree Protette dei Parchi Reali	100,0
Ente di Gestione delle Aree Protette dell'Appennino Piemontese	0,0
Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie	100,0
Ente di Gestione delle Aree Protette dell'Ossola	75,0
Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Romagna	0,0
Ente Parco del Beigua	100,0
Ente Parco dell'Aveto	100,0
Ente Parco delle Madonie	100,0
Ente Parco Fluviale dell'Alcantara	25,0
Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile	0,0
Ente Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi	66,7
Ente Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni	100,0
Ente Parco Nazionale del Circeo	75,0
Ente Parco Nazionale del Gargano	100,0
Ente Parco Nazionale della Majella	0,0
Ente Parco Nazionale della Sila	100,0
Ente Parco Nazionale dell'Appennino tosco emiliano	87,5
Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago della Maddalena	75,0
Ente Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi	66,7
Ente Parco Nazionale Gran Paradiso	100,0
Ente Parco Regionale Campo dei Fiori	0,0
Ente Parco Regionale della Maremma	71,4
Ente Regionale Parco dei Monti Aurunci	83,3
Ente Regionale RomaNatura	100,0
AMP Secche di Tor Paterno	100,0
Isole Pelagie	100,0
Parco Nazionale Alta Murgia	100,0
Parco Adda Sud	0,0
Parco della Pineta di Appiano Gentile e Tradate	0,0

Parco delle Orobie Bergamasche	0,0
Parco fluviale del Nera	0,0
Parco Lombardo della Valle del Ticino	87,5
Parco naturale Fanes-Senes-Braies	100,0
Parco naturale Gruppo di Tessa	100,0
Parco naturale Monte Corno	100,0
Parco naturale Puez-Odle	100,0
Parco naturale Regionale Bosco e Paludi di Rauccio	0,0
Parco naturale Regionale Costa Otranto S. Maria di Leuca e Bosco di Tricase	0,0
Parco naturale Regionale delle Alpi Liguri	83,3
Parco naturale Regionale di Piana Crixia	0,0
Parco naturale Regionale di Porto Conte	100,0
Parco naturale Regionale Montelargius Saline	0,0
Parco naturale Sciliar Catinaccio	100,0
Parco naturale Tre Cime	100,0
Parco naturale Vedrette di Ries-Aurina	100,0
Parco Nazionale Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese	100,0
Parco Nazionale Arcipelago Toscano	100,0
Parco Nazionale dei Monti Sibillini	100,0
Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga	100,0
Parco Nazionale del Vesuvio	100,0
Parco Nazionale dell'Asinara	0,0
Parco Nazionale delle Cinque Terre	77,8
Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna	83,3
Parco Nazionale Isola di Pantelleria	0,0
Parco Nazionale Valgrande	80,0
Parco Regionale Adda Nord	16,7
Parco Regionale dei Colli Euganei	100,0
Parco Regionale delle Alpi Apuane	100,0
Parco Regionale Grigna Settentrionale	100,0
Parco Regionale Migliarino, S. Rossore, Massaciuccoli	0,0
Parco Regionale Valle del Treja	0,0
Parco Nazionale del Pollino	100,0
Punta Campanella	0,0
Riserva naturale Diaccia Botrona	100,0
Riserva naturale Monte Navegna e Monte Cervia	100,0
Riserva naturale Orientata "Zingaro"	0,0
Riserva naturale Regionale Monte Genzana Alto Gizio	100,0
Riserve naturali Regionali Orientate del Litorale Tarantino Orientale	100,0

Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2022 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

Tabella 6: Gli indicatori sintetici di GPP negli Enti gestori delle Aree Protette (anno 2021)

<i>Ente Gestore</i>	Indicatore Processo GPP	Indicatore Adozione CAM	Indicatore totale di GPP
AMP "Capo Rizzuto"	0,20	0,70	0,90
AMP Capo Caccia - Isola Piana	0,12	0,70	0,82
AMP Costa degli Infreschi e della Masseta	0,12	0,70	0,82
AMP S.Maria di Castellabate	0,12	0,70	0,82
AMP Capo Milazzo	0,10	0,70	0,80
AMP Cinque Terre	0,18	0,54	0,72
AMP Isola dell'Asinara	0,12	0,00	0,12
AMP Isole Tremiti	0,12	0,70	0,82
AMP Penisola del Sinis - Isola di Mal di Ventre	0,06	0,00	0,06
AMP Regno di Nettuno	0,12		0,12
AMP/RNS Isole di Ventotene e S.Stefano	0,10	0,70	0,80
Area Marina Protetta Porto Cesareo	0,20	0,70	0,90
Area Marina Protetta Capo Carbonara	0,12	0,70	0,82
Area Marina Protetta Capo Testa - Punta Falcone	0,12	0,70	0,82
Area Marina Protetta del Plemmirio	0,15	0,41	0,56
Area Marina Protetta di Miramare	0,06	0,00	0,06
Area marina protetta di Ustica	0,10	0,58	0,68
Area Marina Protetta Isole Ciclopi	0,10	0,00	0,10
Area Marina Protetta Isole Egadi	0,20	0,56	0,76
Area Marina Protetta Secche Meloria	0,15	0,00	0,15
Consorzio di gestione dell'Area Marina Protetta Torre del Cerrano	0,10	0,41	0,51
Consorzio Gestione Torre Guaceto	0,12		0,12
Ente Autonomo Parco Nazionale di Abruzzo Lazio e Molise	0,15	0,70	0,85
Ente di Gestione delle Aree Protette dei Parchi Reali	0,15	0,70	0,85
Ente di Gestione delle Aree Protette dell'Appennino Piemontese	0,10	0,00	0,10
Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie	0,10	0,70	0,80
Ente di Gestione delle Aree Protette dell'Ossola	0,10	0,53	0,63
Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Romagna	0,05	0,00	0,05
Ente Parco del Beigua	0,20	0,70	0,90
Ente Parco dell'Aveto	0,20	0,70	0,90
Ente Parco delle Madonie	0,15	0,70	0,85
Ente Parco Fluviale dell'Alcantara	0,20	0,18	0,38
Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile	0,10	0,00	0,10
Ente Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi	0,20	0,47	0,67
Ente Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni	0,12	0,70	0,82
Ente Parco Nazionale del Circeo	0,10	0,53	0,63
Ente Parco Nazionale del Gargano	0,15	0,70	0,85

Ente Parco Nazionale della Majella	0,15		0,15
Ente Parco Nazionale della Sila	0,12	0,70	0,82
Ente Parco Nazionale dell'Appennino tosco emiliano	0,15	0,61	0,76
Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago della Maddalena	0,12	0,53	0,65
Ente Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi	0,12	0,47	0,59
Ente Parco Nazionale Gran Paradiso	0,25	0,70	0,95
Ente Parco Regionale Campo dei Fiori	0,15	0,00	0,15
Ente Parco Regionale della Maremma	0,15	0,50	0,65
Ente Regionale Parco dei Monti Aurunci	0,10	0,58	0,68
Ente Regionale RomaNatura	0,30	0,70	1,00
AMP Secche di Tor Paterno	0,30	0,70	1,00
Isole Pelagie	0,30	0,70	1,00
Parco Nazionale Alta Murgia	0,20	0,70	0,90
Parco Adda Sud	0,05	0,00	0,05
Parco della Pineta di Appiano Gentile e Tradate	0,15	0,00	0,15
Parco delle Orobie Bergamasche	0,06	0,00	0,06
Parco fluviale del Nera	0,10	0,00	0,10
Parco Lombardo della Valle del Ticino	0,05	0,61	0,66
Parco naturale Fanes-Senes-Braies	0,10	0,70	0,80
Parco naturale Gruppo di Tessa	0,15	0,70	0,85
Parco naturale Monte Corno	0,10	0,70	0,80
Parco naturale Puez-Odle	0,10	0,70	0,80
Parco naturale Regionale Bosco e Paludi di Rauccio	0,15	0,00	0,15
Parco naturale Regionale Costa Otranto S. Maria di Leuca e Bosco di Tricase	0,20	0,00	0,20
Parco naturale Regionale delle Alpi Liguri	0,15	0,58	0,73
Parco naturale Regionale di Piana Crixia	0,15	0,00	0,15
Parco naturale Regionale di Porto Conte	0,10	0,70	0,80
Parco naturale Regionale Montelargius Saline	0,05	0,00	0,05
Parco naturale Sciliar Catinaccio	0,15	0,70	0,85
Parco naturale Tre Cime	0,15	0,70	0,85
Parco naturale Vedrette di Ries-Aurina	0,15	0,70	0,85
Parco Nazionale Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese	0,12	0,70	0,82
Parco Nazionale Arcipelago Toscano	0,20	0,70	0,90
Parco Nazionale dei Monti Sibillini	0,25	0,70	0,95
Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga	0,15	0,70	0,85
Parco Nazionale del Vesuvio	0,15	0,70	0,85
Parco Nazionale dell'Asinara	0,10	0,00	0,10
Parco Nazionale delle Cinque Terre	0,20	0,54	0,74
Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna	0,10	0,58	0,68
Parco Nazionale Isola di Pantelleria	0,06	0,00	0,06
Parco Nazionale Valgrande	0,05	0,56	0,61
Parco Regionale Adda Nord	0,15	0,12	0,27
Parco Regionale dei Colli Euganei	0,10	0,70	0,80
Parco Regionale delle Alpi Apuane	0,25	0,70	0,95

Parco Regionale Grigna Settentrionale	0,15	0,70	0,85
Parco Regionale Migliarino, S. Rossore, Massaciuccoli	0,12	0,00	0,12
Parco Regionale Valle del Treja	0,15	0,00	0,15
Parco Nazionale del Pollino	0,12	0,70	0,82
Punta Campanella	0,18		0,18
Riserva naturale Diaccia Botrona	0,25	0,70	0,95
Riserva naturale Monte Navegna e Monte Cervia	0,15	0,70	0,85
Riserva naturale Orientata "Zingaro"	0,10		0,10
Riserva naturale Regionale Monte Genzana Alto Gizio	0,30	0,70	1,00
Riserve naturali Regionali Orientate del Litorale Tarantino Orientale	0,15	0,70	0,85

Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2022 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

Passando invece agli indicatori sintetici di GPP questi evidenziano che solo 14, rispetto ai 44 enti che applicano i CAM, presentano valori elevati (superiori a 0,90).

Si tratta della dimostrazione concreta di come il GPP, anche se viene utilizzato attraverso l'adozione dei CAM, non viene però ancora percepito come strumento di sostenibilità del territorio.

Nello specifico sono: A.M.P. "Capo Rizzuto", AMP/RNS Isole di Ventotene e Santo Stefano, Ente Parco del Beigua, Ente Parco dell'Aveto, Ente Parco Nazionale Gran Paradiso, Ente Regionale RomaNatura, Isole Pelagie, P.N. Alta Murgia, Parco Nazionale Arcipelago Toscano, Parco Nazionale dei Monti Sibillini, Parco Regionale delle Alpi Apuane, Riserva naturale Diaccia Botrona, Riserva Naturale Regionale Monte Genzana Alto Gizio.

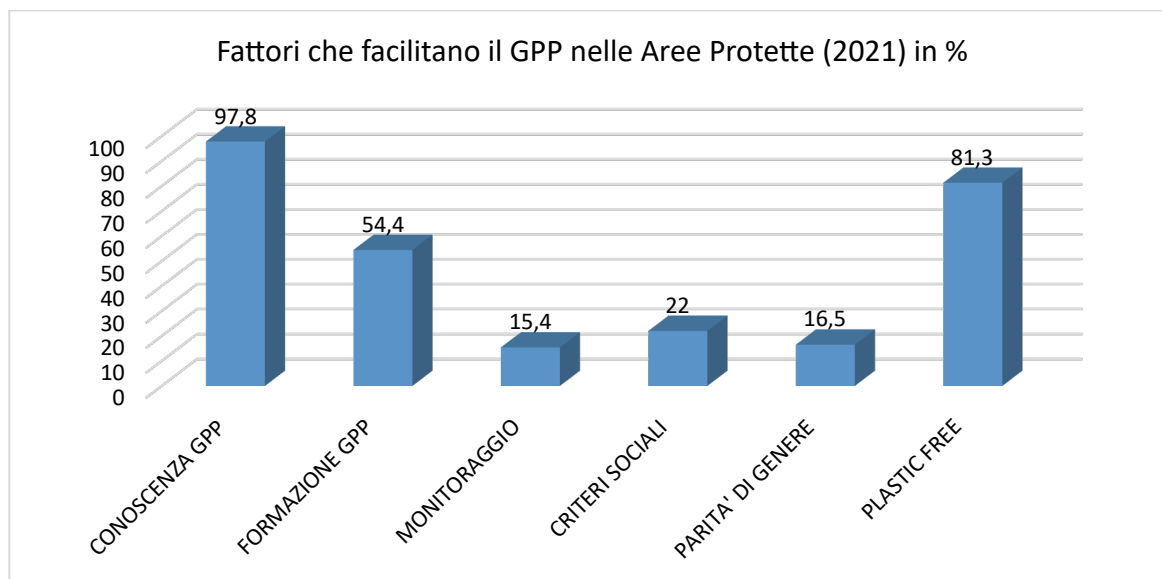
Tabella 7: Le criticità applicative del GPP negli Enti gestori delle Aree Protette (anno 2021)

CRITICITA' APPLICATIVE	%
Mancanza di formazione	34,1
Difficoltà stesura bandi	53,8
Mancanza imprese	47,3

Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2022 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

Le principali criticità applicative riscontrate dagli enti gestori delle aree protette è quella relativa alle difficoltà nella stesura dei bandi (53,8%), mentre assai meno sentita è quella relativa alla carenza di formazione, forse anche per le attività formative costantemente proposte dallo stesso Osservatorio Appalti Verdi.

Grafico 3 Le politiche che facilitano il GPP nelle Aree Protette (anno 2021)



Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2022 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

Per quel che riguarda l'esame dei fattori che facilitano e rafforzano la diffusione del GPP questa evidenza che la sua conoscenza è ormai estesa (97,8%) così come l'adozione di politiche di plastic free.

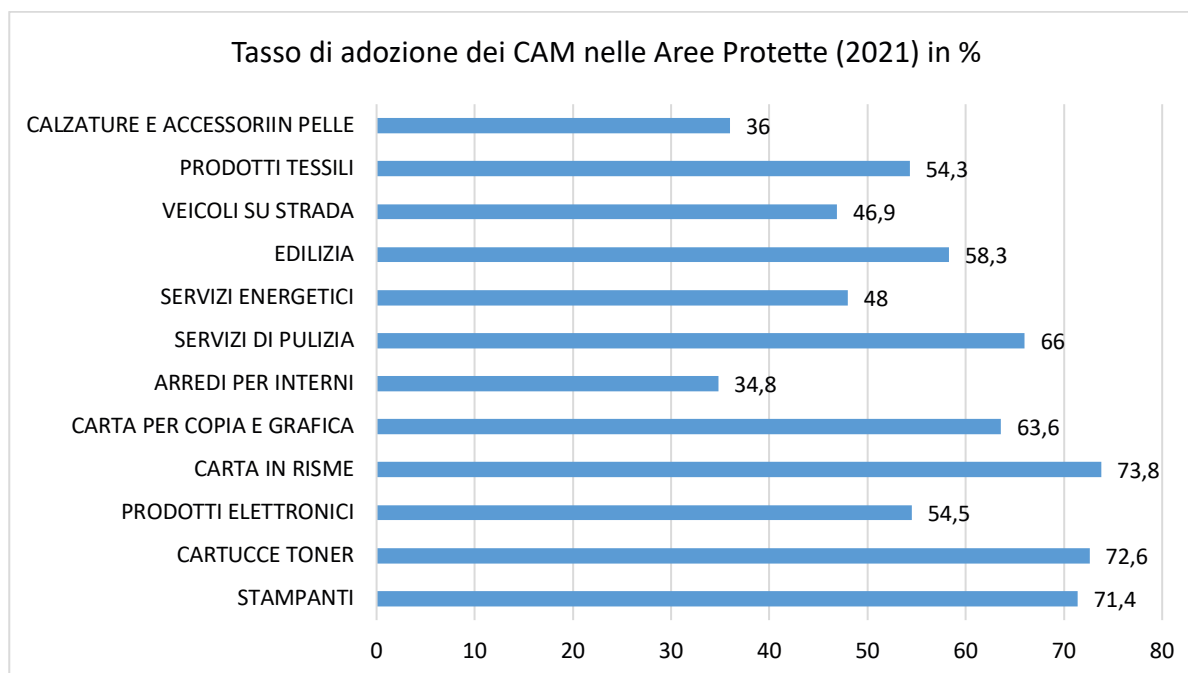
Assai meno attuate sono le politiche che integrano i criteri sociali (22%) o facilitano la parità di genere (16,5%), a conferma di una certa difficoltà a connettere la dimensione ambientale e sociale della sostenibilità.

Il nodo sta sempre nella scarsa propensione degli Enti Gestori a concepire il GPP come una leva di trasformazione complessiva della società e dell'economia.

Molto basse sono anche le politiche volte ad introdurre dei sistemi di monitoraggio (15,4%): ma su questo, purtroppo, le Aree Protette sono in buona compagnia con gli altri attori istituzionali italiani.

Qualora si introducessero dei sistemi di monitoraggio "in continuo", le criticità emergerebbero in modo sistematico.

Grafico 4: Tasso di adozione dei CAM nelle Aree Protette (anno 2021)



Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2022 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

Per quel che riguarda lo stato adozione dei CAM nelle aree Protette sono molte attuate quelle relative al processo di stampa (carta, cartucce toner e stampanti), comprese tra il 71% e il 74%.

I CAM meno adottati riguardano invece le calzature (36%) e gli arredi (34,8%) nonostante questi CAM possano, in linea teorica, costituire un mercato di riferimento per i prodotti derivanti da legno proveniente da foreste, magari di prossimità, gestite in modo sostenibile.

Anche in questo caso vanno forse rafforzati i nessi esistenti tra politiche di sviluppo territoriali delle aree interne, gestione dei boschi e delle foreste, tutela della biodiversità e politiche di acquisto.

3 –L'APPLICAZIONE DEL GREEN PUBLIC PROCUREMENT NEI SOGGETTI AGGREGATORI

L'elenco completo dei soggetti aggregatori, tralasciando i relativi centri di costo, comprende: Consip; 19 centrali acquisti di società regionali; 1 per ciascuna delle provincie autonome di Trento e Bolzano; 8 centrali acquisti di città metropolitane; 2 centrali istituite nella provincia di Vicenza e Brescia.

Nello specifico:

- Consip S.P.A.
- Agenzia Regionale per l'informatica e la Committenza – Aric Regione Abruzzo
- Uoc - Crav Di Azienda Zero Regione Veneto
- Dipartimento Stazione Unica Appaltante (Sua-Rb) Regione Basilicata
- Stazione Unica Appaltante Calabria Regione Calabria
- Società Regionale per la Sanità So.Re.Sa. S.P.A Regione Campania
- Intercenter Agenzia Regionale di Sviluppo dei Mercati Telematici Regione Emilia Romagna
- Centrale Unica di Committenza - Soggetto Aggregatore Regionale Fvg Regione Friuli Venezia Giulia
- Direzione Regionale Centrale Acquisti Regione Lazio
- Stazione Unica Appaltante Regionale Regione Liguria
- Azienda Regionale per l'innovazione e gli Acquisti S.P.A. Regione Lombardia
- Ente Regione Marche
- Scr Piemonte Regione Piemonte
- Agenzia Contratti Pubblici Provincia di Bolzano
- Provincia Autonoma di Trento, Agenzia Provinciale per gli Appalti ed i Contratti
- Innovapuglia S.P.A. Regione Puglia
- Regione Autonoma della Sardegna - Direzione Generale della Centrale Regionale di Committenza
- Regione Toscana - Dir. Gen. Organizzazione - Settore Contratti
- Umbria Salute e Servizi Scarl Regione Umbria CRAS
- Inva Spa Regione Valle d'Aosta
- Centrale Unica di Committenza per la Regione Sicilia
- Regione Molise
- Città Metropolitana di Catania
- Amministrazione Provinciale di Vicenza
- Città Metropolitana di Napoli
- Città Metropolitana di Torino
- Città Metropolitana di Bologna
- Città Metropolitana di Milano
- Città Metropolitana di Genova

- Provincia di Brescia
- Città Metropolitana di Firenze
- Città Metropolitana di Roma Capitale

Quest'anno sono state oggetto di rilevazione anche i Soggetti Aggregatori che hanno risposto in 9: Stazione Unica Appaltante della Regione Calabria, SO.RE.SA. SPA, Intercent-ER, CUC-SA Friuli-Venezia Giulia, Direzione Regionale Centrale Acquisti della Regione Lazio, InnovaPuglia SpA, Direzione Generale della Centrale di Committenza della Regione Sardegna, PuntoZero Scarl – CRAS, IN.VA. S.p.A., CRAV.

Tabella 8: La percentuale di adozione dei CAM nei Soggetti Aggregatori (anno 2021)

SOGGETTI AGGREGATORI	% CAM
Stazione Unica Appaltante Calabria	100,0
SO.RE.SA. SPA	100,0
Intercent-ER	100,0
CUC-SA FRIULI VENEZIA GIULIA	100,0
Direzione Regionale Centrale Acquisti Regione Lazio	85,7
InnovaPuglia SpA	100,0
Direzione Generale della Centrale di Committenza della Regione Sardegna	100,0
PuntoZero Scarl - CRAS	0,0
IN.VA. S.p.A.	100,0
CRAV	100,0

Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2022 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

La tabella conferma che ben 8 dei 10 soggetti aggregatori applicano sempre i CAM nelle gare relative a categorie merceologiche che ne dispongono.

È una dimostrazione evidente che tali soggetti, per competenza e capacità amministrativa, rispondono meglio all'obiettivo dell'integrazione degli obiettivi ambientali e sociali nelle procedure di gara pubbliche.

Tabella 9: Gli indicatori sintetici di GPP nei Soggetti Aggregatori (anno 2021)

SOGGETTI AGGREGATORI	Indicatore Processo GPP	Indicatore Adozione CAM	Indicatore sintetico GPP
Stazione Unica Appaltante Calabria	0,1	0,7	0,8
SO.RE.SA. SPA	0,15	0,7	0,85
Intercent-ER	0,25	0,7	0,95
CUC-SA FRIULI VENEZIA GIULIA	0,2	0,7	0,9
Direzione Regionale Centrale Acquisti Regione Lazio	0,2	0,6	0,8
InnovaPuglia SpA	0,25	0,7	0,95

Direzione Generale della Centrale di Committenza della Regione Sardegna	0,2	0,7	0,9
PuntoZero Scarl - CRAS	0,05	0	0,05
IN.VA. S.p.A.	0,15	0,7	0,85
CRAV	0,05	0,7	0,75

Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2022 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

La situazione degli indicatori sintetici di GPP presenta valori assai meno elevati di quelli relativi all'adozione dei CAM, anche se rimangono comunque elevati.

La ragione è evidente: i soggetti aggregatori non sono attori che progettano e implementano direttamente delle politiche ma soggetti tecnici che hanno competenze e capacità di elaborazione delle gare d'appalto.

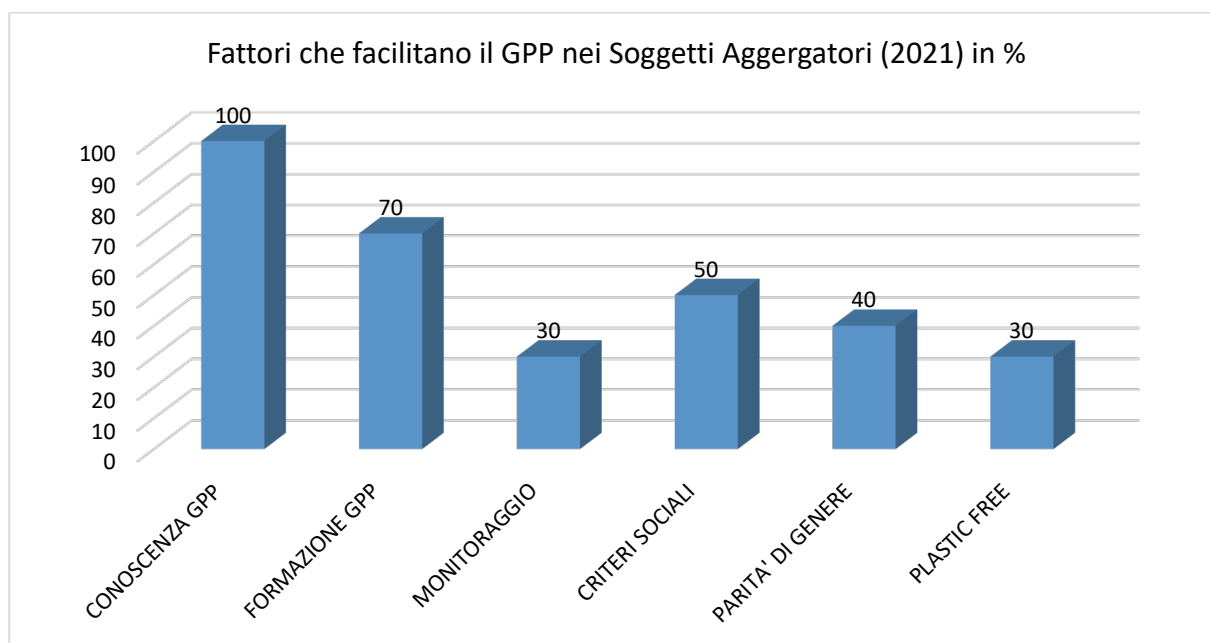
Tabella 10: Le criticità applicative del GPP nei Soggetti Aggregatori (anno 2021)

CRITICITA' APPLICATIVE	%
Mancanza di formazione	20,0
Difficoltà stesura bandi	45,5
Mancanza imprese	33,3

Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2022 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

L'esame delle criticità applicative conferma che quella considerata più rilevante è quella relativa alla stesura dei bandi, pur tenendo conto (le percentuali sono più basse che per i Comuni) della loro qualificazione tecnica.

Grafico 5 Le politiche che facilitano il GPP nei Soggetti Aggregatori (anno 2021)



Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2022 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

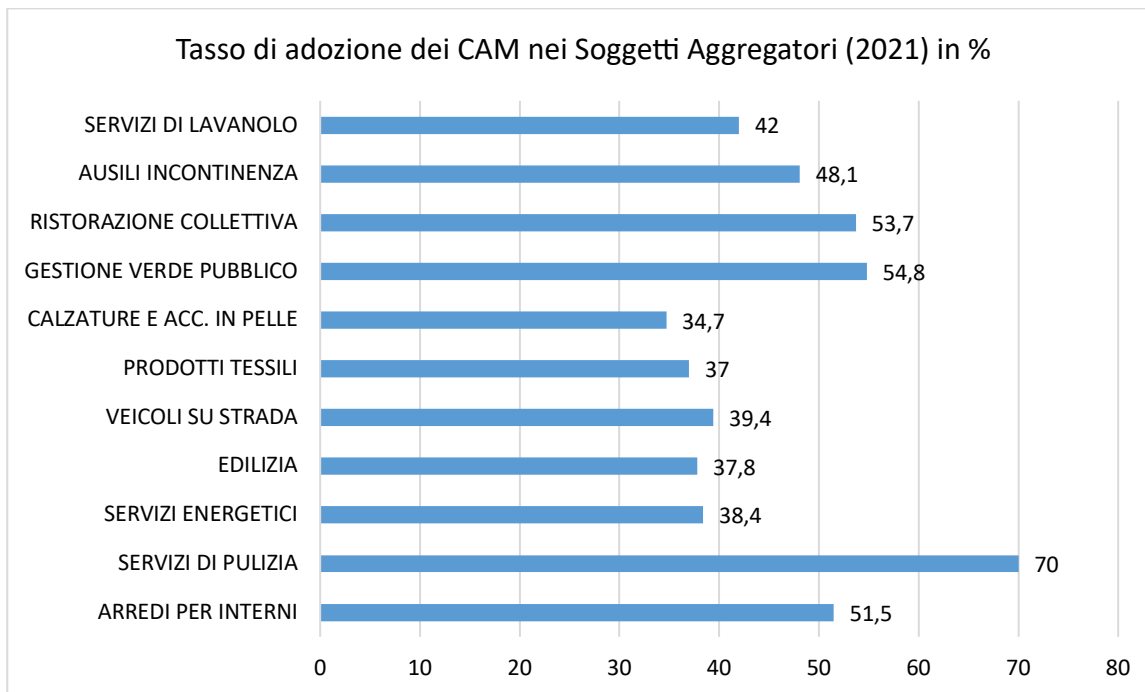
Tra i fattori che facilitano il GPP è completamente assicurata la sua conoscenza (nel 100% dei casi), sempre a conferma dell'importanza di un soggetto aggregatore nel processo di adozione dei CAM.

Sono elevate le percentuali relative alla formazione, anche con programmi specifici di aggiornamento, mentre molto minori quelle relative alla presenza di sistemi di monitoraggio (30%) e alle politiche di plastic free, cosa del tutto normale visto che non si tratta di soggetti alla stregua dei Comuni o degli Enti Gestori delle Aree Protette.

Sono invece interessanti le percentuali di integrazione dei criteri sociali o dei criteri per l'equità di genere, che si dimostrano più alte rispetto agli altri soggetti indagati.

Anche in questo caso dobbiamo ricordare che sono necessarie, soprattutto per la verifica dei criteri sociali attraverso una due diligence, delle competenze tecniche di primo livello.

Grafico 6: Tasso di adozione dei CAM nei Soggetti Aggregatori (anno 2021)



Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2022 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

Il tasso di adozione dei CAM presente invece delle percentuali inferiori a quelle dei Comuni capoluogo.

Questa tabella va osservato che risulta incongruente rispetto al tasso di adozione complessiva dei CAM che risulta pari, in molti casi, al 100%; i valor confliggono con quanto emerso nella tabella 8. In questo caso i CAM più utilizzati sono quelli relativi ai servizi di pulizia, la gestione del verde pubblico, la ristorazione collettiva.

4 - L'APPLICAZIONE DEL GREEN PUBLIC PROCUREMENT NELLE AZIENDE SANITARIE LOCALI

A partire dall'anno passato l'OAV ha aggiunto il settore sanitario che, soprattutto per i dati che emergono dal Rapporto annuale dell'ANAC sui contratti pubblici, assume ormai una dimensione del tutto rilevante.

Anche in questo settore è fondamentale orientare la spesa verso la sostenibilità, affinché le scelte e gli acquisti vengano fatti in modo responsabile.

Abbiamo indagato e invitato a partecipare alla nostra indagine un universo di 114 ASL, ma abbiamo ottenuto risposte solo da 35 ASL (30,7% del campione nazionale).

Tabella 11: Le Aziende Sanitarie Locali che hanno risposto al questionario dell'Osservatorio Appalti Verdi sull'applicazione del GPP (i dati richiesti fanno riferimento ai dati per le ASL nel 2021).

	COMUNE	ASL	
1	Alessandria	Azienda Sanitaria di Alessandria - A.S.L. AL	Piemonte
2	Ascoli Piceno	ASUR Area Vasta n.5	Marche
3	Bari	ASL DELLA PROVINCIA DI BARI	Puglia
4	Bassano del Grappa	AZIENDA ULSS 7 PEDEMONTANA	Veneto
5	Bergamo	ATS DI BERGAMO	Lombardia
6	Bologna	Azienda USL di Bologna	Emilia-Romagna
7	Caserta	ASL CASERTA UOC PROVVEDITORATO	Campani
8	Chiavari	Azienda Sociosanitaria Ligure n. 4	Liguria
9	Civitavecchia	ASL ROMA 4	Lazio
10	Fermo	UOC AREA SUPPORTO ACQUISTI E LOGISTICA	Marche
11	Comuni Toscana *	Azienda USL Toscana Centro	Toscana
12	Frosinone	ASL Frosinone	Lazio
13	Genova	ASL 3 REGIONE LIGURIA	Liguria
14	Imola	Azienda USL di Imola	Emilia-Romagna
15	Latina	ASL DI LATINA	Lazio
16	Macerata	ASUR MARCHE AREA VASTA 3 MACERATA	Marche
17	Mantova	ATS DELLA VAL PADANA	Lombardia
18	Milano	ATS Città Metropolitana di Milano /UOC Programmazione e Gestione Gare	Lombardia

19	Monza	AGENZIA DI TUTELA DELLA SALUTE DELLA BRIANZA (MONZA E LECCO)	Lombardia
20	Omegna	ASL VCO	Piemonte
21	Pavia	ATS DI PAVIA	Lombardia
22	Pisa	USL TOSCANA NORD OVEST	Toscana
23	Pordenone	AZIENDA SANITARIA FRIULI OCCIDENTALE	Friuli-Venezia Giulia
24	Potenza	A.S.P. Azienda Sanitaria Locale di Potenza - U.O.C. Attività Tecniche e Gestione del Patrimonio	Basilicata
25	Reggio Emilia	AUSL REGGIO EMILIA	Emilia-Romagna
26	Rieti	ASL Rieti	Lazio
27	Roma	ASL ROMA 2	Lazio
28	Sanremo	ASSL N.1	Liguria
29	Siracusa	UOC TECNICO	Sicilia
30	Taranto	AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO	Puglia
31	Trento	Azienda provinciale per i servizi sanitari di Trento	Trentino-Alto Adige
32	Treviso	Azienda ULSS 2 Marca Trevigiana	Veneto
33	Udine	Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute	Friuli-Venezia Giulia
34	Varese	U.O.S. GESTIONE TECNICO PATRIMONIALE	Lombardia
35	Verona	AZIENDA ULSS 9 SCALIGERA	Veneto

Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2022 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

Comuni Toscani (*): Firenze, Prato, Pistoia, Scandicci, Sesto Fiorentino, Empoli, Campi Bisenzio, S. Miniato, Quarrata, Bagno a Ripoli, Fucecchio, Figline e Incisa Valdarno, Monsummano Terme, Pontassieve, Montecatini Terme, Lastra a Signa, Pescia, Signa, Montemurlo, Borgo San Lorenzo, Castelfiorentino, Agliana, Calenzano, San Casciano V. Pesa, Reggello, Certaldo, Vinci, Impruneta, S. Croce s/ Arno, Carmignano, Fiesole, Montelupo Fiorentino, Greve in Chianti, Montespertoli, Castelfranco, Scarperia e San Piero, Serravalle Pistoiese, Montopoli in Val d'Arno, Cerreto Guidi, Barberino di Mugello, Montale, Poggio a Caiano, Vaiano, Pieve a Nievole, Buggiano, Ponte Buggianese, Rignano sull'Arno, Vicchio, Massa e Cozzile, Tavarnelle Val di Pesa, Pelago, Capraia e Limite, Lamporecchio, Rufina, San Marcello Pistoiese, Larciano, Vernio, Uzzano, Dicomano, Vaglia, Gambassi Terme, Firenzuola, Chiesina Uzzanese, Barberino Val d'Elsa, Montaione, Marliana, Marradi, Cantagallo, Londa, Piteglio, Sambuca Pistoiese, Cutigliano, San Godenzo, Palazzuolo sul Senio, Abetone.

Sono per ora **14 le ASL** che applicano i CAM nel 100% delle procedure d'acquisto: **l'ASL di Bari, Azienda USL di Bologna, Azienda ULSS 7 Pedemontana, ASL Rieti, Azienda USL di Imola, ASL Roma 4, Azienda Socio-Sanitaria 3 di Liguria (Genova), Asur Marche Area Vasta 3 Macerata, Azienda USL Toscana Centro, USL Toscana Nord Ovest, Agenzia di tutela della salute della Brianza, AUSL Reggio Emilia, Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute di Udine, UOC tecnico di Siracusa, Azienda provinciale per i servizi sanitari di Trento.**

Tabella 12: La percentuale di adozione dei CAM nelle ASL (anno 2021)

ASL	%
Azienda Sanitaria di Alessandria - A.S.L. AL	70,0
ASUR Area Vasta n.5	0,0
ASL DELLA PROVINCIA DI BARI	100,0
AZIENDA ULSS 7 PEDEMONTANA	100,0
ATS DI BERGAMO	80,0
Azienda USL di Bologna	100,0
ASL CASERTA UOC PROVVEDITORATO	6,3
Azienda Sociosanitaria Ligure n. 4	0,0
ASL ROMA 4	100,0
UOC AREA SUPPORTO ACQUISTI E LOGISTICA FERMO	33,3
Azienda USL Toscana Centro	100,0
ASL Frosinone	50,0
ASL 3 REGIONE LIGURIA	100,0
Azienda USL di Imola	100,0
ASL DI LATINA	42,9
ASUR MARCHE AREA VASTA 3 MACERATA	100,0
ATS DELLA VAL PADANA	0,0
ATS Città Metropolitana di Milano /UOC Programmazione e Gestione Gare	0,0
AGENZIA DI TUTELA DELLA SALUTE DELLA BRIANZA (MONZA E LECCO)	100,0
ASL VCO	12,5
ATS DI PAVIA	0,0
USL TOSCANA NORD OVEST	100,0
AZIENDA SANITARIA FRIULI OCCIDENTALE	85,7
A.S.P. Azienda Sanitaria Locale di Potenza - U.O.C. Attività Tecniche e Gestione del Patrimonio	0,0
AUSL REGGIO EMILIA	100,0
ASL Rieti	100,0
ASL ROMA 2	60,0
ASSL N.1	0,0
UOC TECNICO	100,0
AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO	58,3
Azienda provinciale per i servizi sanitari di Trento	100,0
Azienda ULSS 2 Marca Trevigiana	75,0
Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute UDINE	100,0
U.O.S. GESTIONE TECNICO PATRIMONIALE	80,0
AZIENDA ULSS 9 SCALIGERA	90,0

Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2022 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

Tabella 13: Gli indicatori sintetici di GPP (anno 2021)

ASL	Indicatore Processo GPP	Indicatore Adozione CAM	Indicatore totale di GPP
Azienda Sanitaria di Alessandria - A.S.L. AL	0,20	0,49	0,69
ASUR Area Vasta n.5	0,05	0,00	0,05
ASL DELLA PROVINCIA DI BARI	0,15	0,70	0,85
AZIENDA ULSS 7 PEDEMONTANA	0,10	0,70	0,80
ATS DI BERGAMO	0,15	0,56	0,71
Azienda USL di Bologna	0,15	0,70	0,85
ASL CASERTA UOC PROVVEDITORATO	0,10	0,04	0,14
Azienda Sociosanitaria Ligure n. 4	0,20	0,00	0,20
ASL ROMA 4	0,05	0,70	0,75
UOC AREA SUPPORTO ACQUISTI E LOGISTICA	0,15	0,23	0,38
Azienda USL Toscana Centro	0,15	0,70	0,85
ASL Frosinone	0,00	0,35	0,35
ASL 3 REGIONE LIGURIA	0,20	0,70	0,90
Azienda USL di Imola	0,15	0,70	0,85
ASL DI LATINA	0,05	0,30	0,35
ASUR MARCHE AREA VASTA 3 MACERATA	0,15	0,70	0,85
ATS DELLA VAL PADANA	0,20	0,00	0,20
ATS Città Metropolitana di Milano /UOC Programmazione e Gestione Gare	0,05	0,00	0,05
AGENZIA DI TUTELA DELLA SALUTE DELLA BRIANZA (MONZA E LECCO)	0,10	0,70	0,80
ASL VCO	0,05	0,09	0,14
ATS DI PAVIA	0,05	0,00	0,05
USL TOSCANA NORD OVEST	0,20	0,70	0,90
AZIENDA SANITARIA FRIULI OCCIDENTALE	0,10	0,60	0,70
A.S.P. Azienda Sanitaria Locale di Potenza - U.O.C. Attività Tecniche e Gestione del Patrimonio	0,10	0,00	0,10
AUSL REGGIO EMILIA	0,20	0,70	0,90
ASL Rieti	0,05	0,70	0,75
ASL ROMA 2	0,05	0,42	0,47
ASSL N.1	0,15	0,00	0,15
UOC TECNICO	0,05	0,70	0,75
AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO	0,05	0,41	0,46
Azienda provinciale per i servizi sanitari di Trento	0,15	0,70	0,85
Azienda ULSS 2 Marca Trevigiana	0,10	0,53	0,63

Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute	0,15	0,70	0,85
U.O.S. GESTIONE TECNICO PATRIMONIALE	0,10	0,56	0,66
AZIENDA ULSS 9 SCALIGERA	0,00	0,63	0,63

Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2022 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

L'esame degli indicatori sintetici di GPP evidenzia che 3 ASL (Genova ASL 3, USL Toscana Nord Ovest e AUSL Reggio Emilia) non si limitano ad adottare i CAM ma presentano delle politiche sistematiche per facilitare l'adozione del Green Public Procurement.

Tabella 14: Le criticità applicative del GPP nelle ASL (anno 2021)

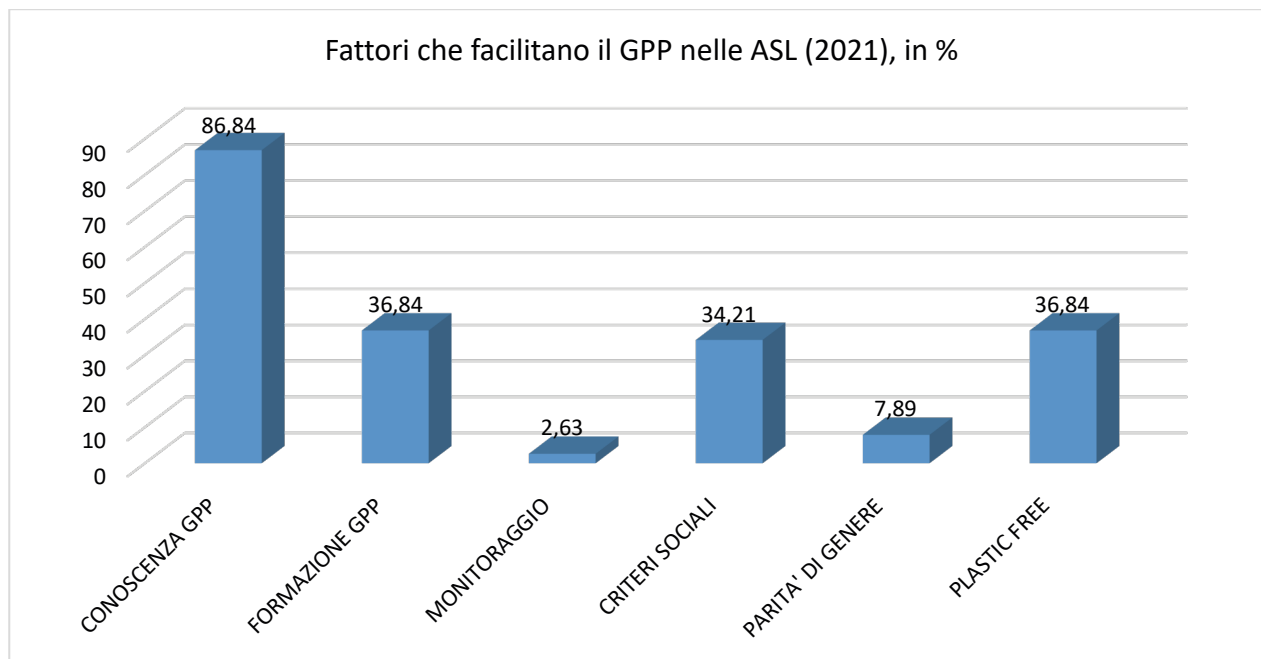
CRITICITA' APPLICATIVE DEL GPP	%
Mancanza di formazione	57,9
Difficoltà stesura bandi	36,8
Mancanza imprese	15,8

Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2022 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

Tra le criticità applicative messe in evidenza dalle ASL, diversamente dagli altri soggetti indagati (Comuni, Aree Protette, Soggetti Aggregatori) c'è sicuramente la carenza di formazione prima che la difficoltà nella stesura dei bandi.

E' facile immaginare che tale criticità derivi dall'assenza di una politica di accompagnamento e formazione specifica in campo sanitario equivalente a quella prevista per Regioni, Comuni e Città Metropolitane con il programma Creiamo PA.

Grafico 7: Le politiche che facilitano il GPP nelle ASL (anno 2021)

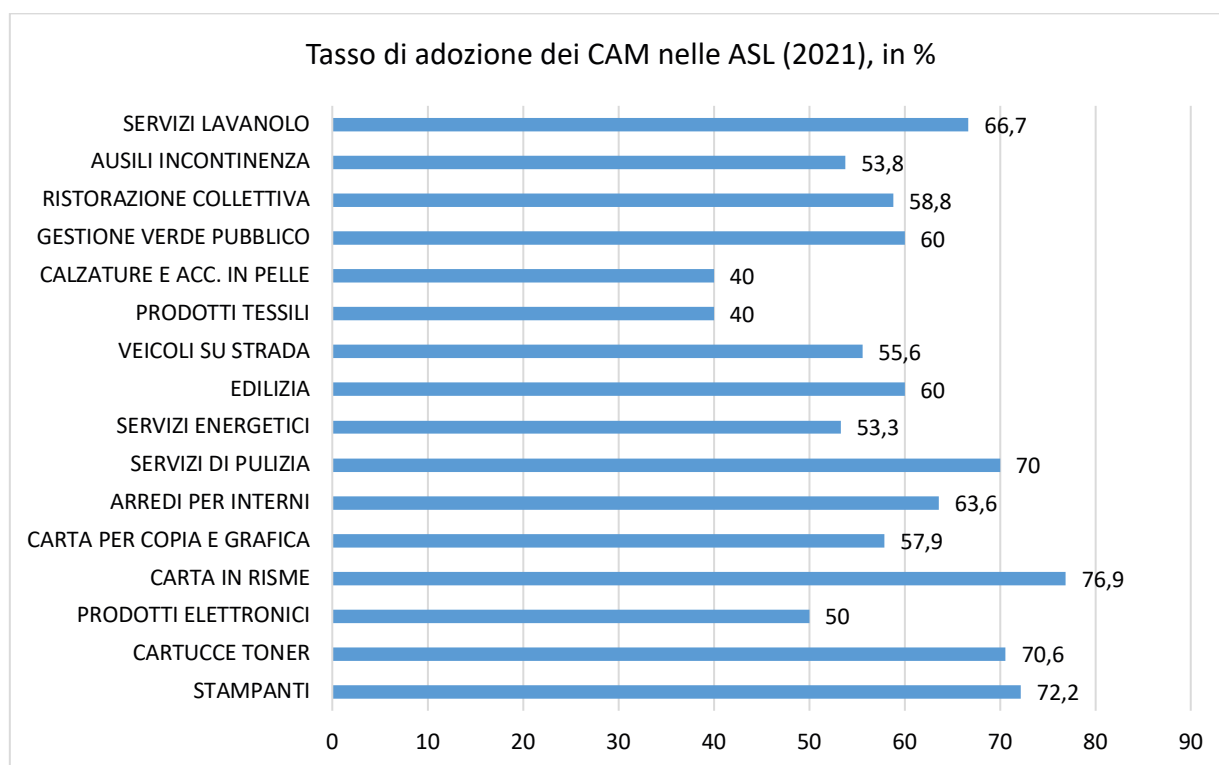


Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2022 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

L'indagine verso le ASL evidenzia la quasi totale assenza (2,63%) dei sistemi di monitoraggio dello stato di adozione dei CAM e delle politiche per la parità di genere (7,89%).

La scarsa presenza di criteri che riducano il gender gap deriva sicuramente dalla scarsa trasmissione di questi obiettivi generali sul piano delle politiche di acquisto.

Grafico 8: Tasso di adozione dei CAM nei Soggetti Aggregatori (anno 2021)



Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2022 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

Tra i CAM maggiormente adottati quelli relativi ai processi di stampa (carta in risme, stampanti e cartucce toner) e i servizi di pulizia, anch'essa attorno al 70%.

Elevati, sempre compresi tra il 60% e il 70%, anche i CAM relativi agli arredi per interni, la gestione del verde pubblico e i servizi di lavanolo, che presentano comunque un valore pari al 66,7%.

Va comunque evidenziato che nessun CAM presenta percentuali di adozione inferiore al 40% (prodotti tessili e calzature si attestano su questo valore).

5 – I PROCESSI DI TRASFORMAZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE PER IL GPP

L'Osservatorio ha voluto indagare i processi di trasformazione e cambiamento eventualmente realizzati dalla Pubblica amministrazione (PA) per adeguarsi al Green Public Procurement (GPP). Obiettivo è stato quello di comprendere se e in che modo le Pubbliche Amministrazioni chiamate ad adottare il GPP abbiano intrapreso un percorso di ridefinizione dei propri processi e delle proprie competenze.

L'indagine si è focalizzata su alcune direzioni specifiche di adeguamento rivolte sia all'interno dell'organizzazione che all'esterno: attenzione verso le competenze interne sia in termini di formazione al personale sia nella forma di nuovo personale assunto ovvero di supporto da parte di consulenti specializzati; sviluppo di forme di collaborazione tra pari (con altri enti locali); aggiornamento dei sistemi informativi e avvio di attività di monitoraggio specifiche. È stato inoltre richiesto se la Pubblica Amministrazione abbia modificato il modo con cui sono comunicate le richieste per gli acquisti alle potenziali imprese affidatarie.

Un secondo ambito di indagine ha riguardato invece i principali benefici che la Pubblica Amministrazione ha riscontrato con riferimento al GPP. In questo caso si è analizzata la percezione delle Amministrazioni in relazione alle conseguenze positive che l'adozione del GPP può portare sia a livello di organizzazione – nella forma di efficienza e risparmio delle risorse, ma anche in termini di nuove risorse finanziarie – così come più in generale a livello di comunità territoriale.

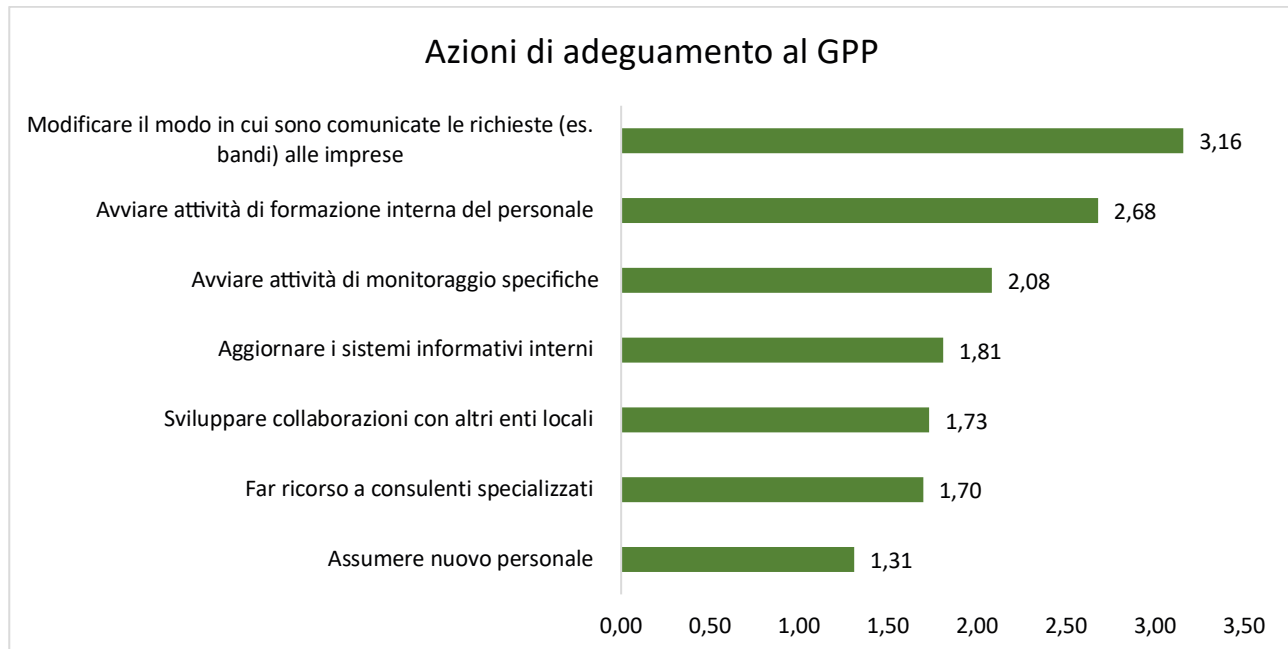
Le risposte raccolte hanno riguardato i Comuni Capoluoghi, Parchi, ASL e Centrali di Committenza Regionali per complessivi 210 questionari, con un peso maggiore dei Comuni Capoluogo (99 intervistati) e dei Parchi (66 intervistati su 91 totali), quindi le ASL (35) ed infine le Centrali di committenza (10).

I dati si riferiscono alle risposte valide.

Per quanto riguarda il primo tema l'analisi delle risposte delle PA intervistate evidenzia come il primo ambito di intervento inteso come adeguamento rispetto alle azioni di GPP sia costituito da una modifica del processo di predisposizione e comunicazione verso le imprese (con valore medio di 3,16 in una scala da 1=per niente a 5=molto), cui fa seguito l'attività di formazione interna del personale. In posizione secondaria l'adeguamento relativo ad attività di monitoraggio o aggiornamento di sistemi informativi interni così

come il networking e supporto esterno. In misura ancora minore vi è l'assunzione di nuovo personale (media 1,31).

Grafico 9: Azioni di adeguamento dovute al GPP (anno 2021)

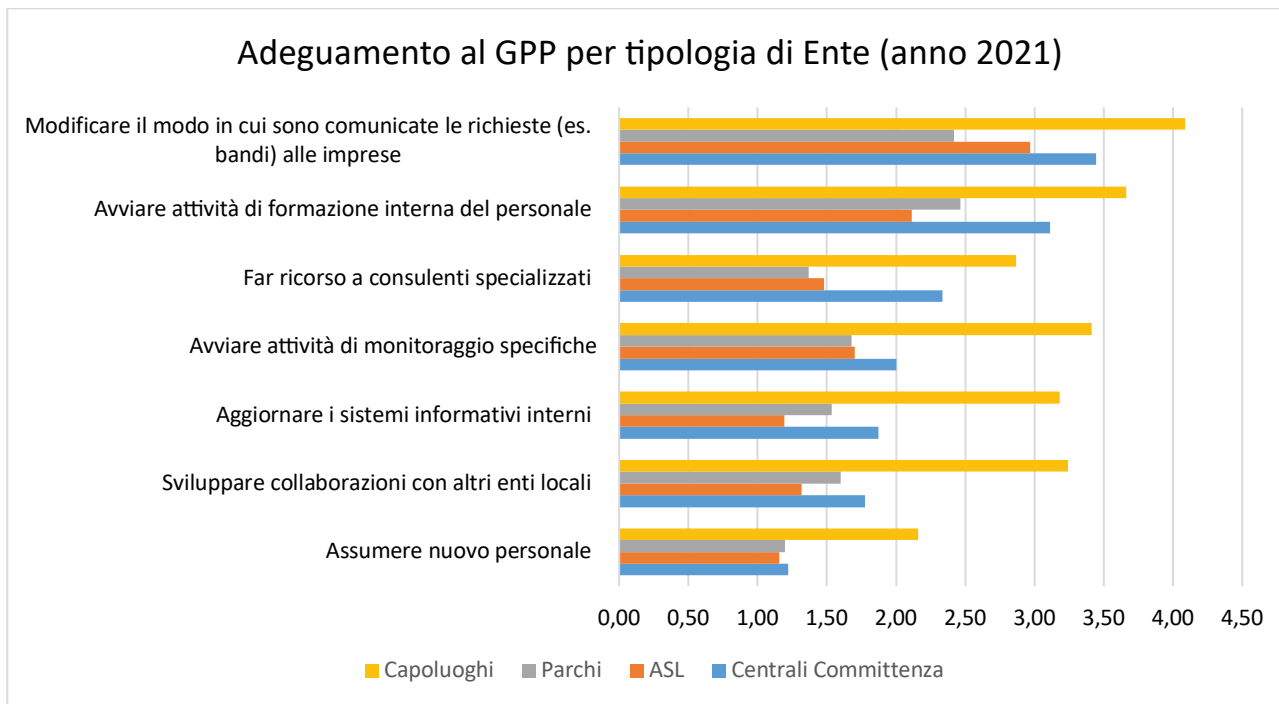


Osservatorio Appalti Verdi 2022 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi (# risposte valide: 126)

Comparando le diverse Pubbliche Amministrazioni si nota come i Capoluoghi abbiano avviato un percorso più ampio di adeguamento al GPP, evidenziando valori medi superiori in generale agli altri Enti. Emergono infatti con valori sopra il 3 anche le attività di monitoraggio specifiche e il connesso aggiornamento dei sistemi informativi interni. Allo stesso tempo anche la collaborazione con altri enti locali rappresenta un'area di adeguamento al GPP. L'intervento sulle modalità di comunicazione delle richieste della PA alle imprese costituisce complessivamente l'ambito maggiore di investimento.

Le Centrali di Committenza (9 intervistate) mostrano di aver investito anche in attività di formazione interna, che rappresenta la seconda area di investimento.

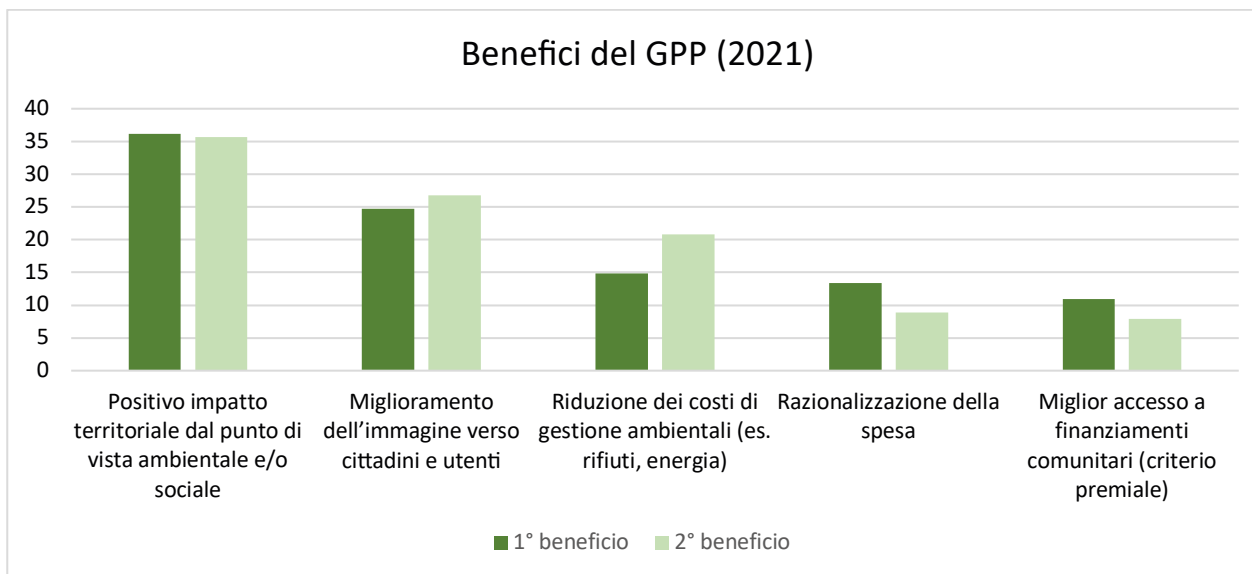
Grafico 10: Azioni di adeguamento dovute al GPP per tipologia di Ente (anno 2021)



Osservatorio Appalti Verdi 2022 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

Andando a considerare i benefici percepiti che il GPP ha generato risulta come elemento principale (1° beneficio identificato dai rispondenti) l’impatto positivo a livello territoriale dal punto di vista ambientale e sociale.

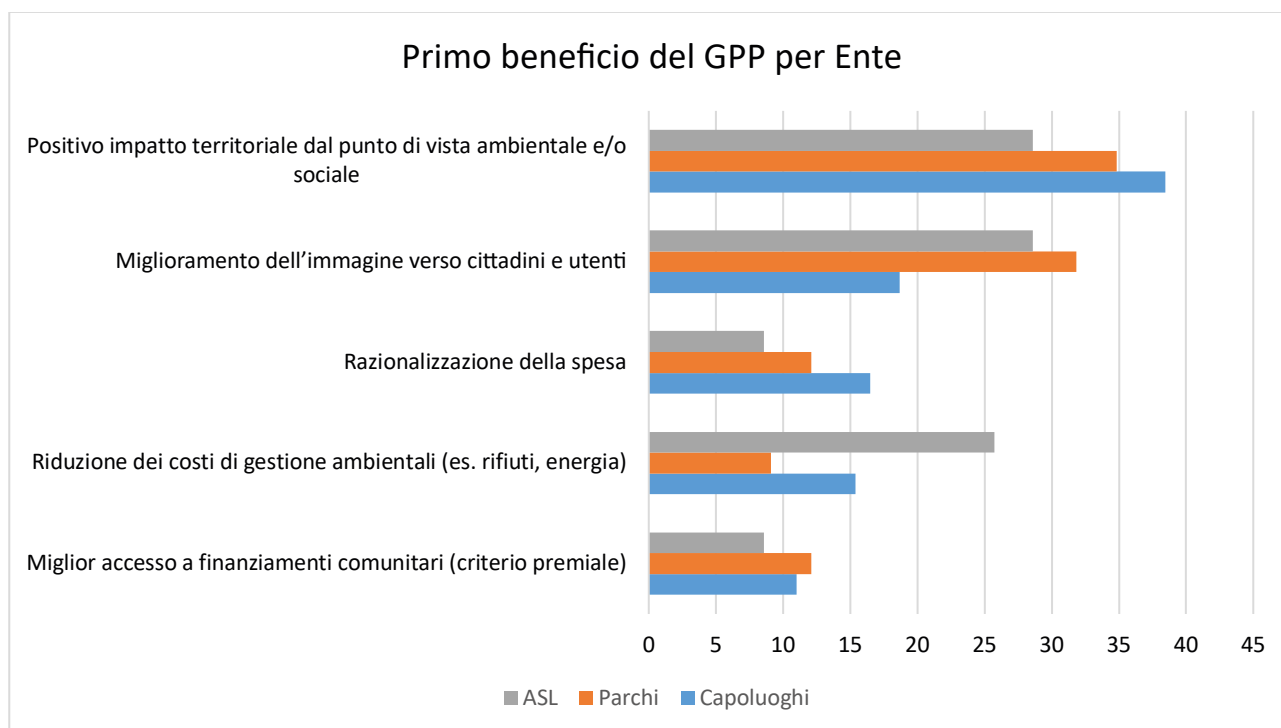
Grafico 11: Benefici del Green Public Procurement (anno 2021)



Osservatorio Appalti Verdi 2022 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

Al secondo posto il miglioramento dell'immagine che la Pubblica Amministrazione ottiene rispetto ai cittadini e agli utenti dei diversi servizi. Si tratta quindi di benefici che non attendono direttamente solo all'amministrazione – come la riduzione dei costi o la razionalizzazione della spesa. Piuttosto il GPP conferma – nel percepito delle PA intervistate – la sua capacità di generare impatti ambientali e sociali all'interno del territorio in cui la Pubblica Amministrazione che adotta i CAM riesce ad ottenere.

Grafico 12: Benefici del Green Public Procurement per Ente (anno 2021)



Osservatorio Appalti Verdi 2022 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

Confrontando le diverse tipologie di Ente il positivo impatto ambientale e sociale generato dal GPP è sempre il primo beneficio che viene riportato (nel grafico non vengono riportate le percentuali per le Centrali di Committenza per bassa numerosità di risposta, le risposte sono comunque in linea con quanto esposto nel grafico). Il miglioramento dell'immagine verso cittadini ed utenti è maggiore per Parchi e le ASL rispetto invece ai Comuni capoluogo. Per le ALS risulta anche importante, come primo beneficio percepito, la riduzione dei costi di gestione ambientali, mentre la riduzione della spesa è considerata un beneficio soprattutto dai Comuni capoluogo.

APPENDICE

Elenco dei Criteri Ambientali Minimi per i quali è stata richiesta l'applicazione nelle gare di appalto pubbliche nel 2021:

DM 7 marzo 2012: Servizi energetici (raffrescamento / riscaldamento, forza motrice ed illuminazione di edifici)
DM 6 giugno 2012: Criteri sociali
DM 4 aprile 2013: Carta per copia e carta grafica
DM 13 febbraio 2014 Gestione dei Rifiuti Urbani
DM 5 febbraio 2015: Articoli per l'arredo urbano.
DM 24 Dicembre 2015: Ausili per l'incontinenza;
DM 11 Gennaio 2017 Prodotti tessili
DM 27 Settembre 2017 Acquisto apparecchi illuminazione e servizi di progettazione impianti illuminazione
DM 28 Marzo 2018 Servizio Illuminazione Pubblica
DM 17 maggio 2018 Calzature da lavoro, articoli e accessori in pelle
DM 17 Ottobre 2019 Servizio di stampa gestita, noleggio stampanti e apparecchi multifunzione e cartucce toner
DM 10 Marzo 2020 Ristorazione collettiva e forniture di prodotti alimentari e Gestione del Verde Pubblico
DM 9 Dicembre 2020 Servizio di lavaggio industriale e noleggio di tessili e materasseria
DM 29 Gennaio 2021 Servizi di pulizia e sanificazione di edifici e ambienti ad uso civile, sanitario e per i prodotti detergenti.
DM 17 giugno 2021 Acquisto, leasing, locazione, noleggio di veicoli adibiti al trasporto su strada e servizi di trasporto pubblico terrestre, servizi speciali di trasporto passeggeri su strada
DM 23 Giugno 2022 Affidamento di servizi di progettazione e affidamento di lavori per interventi edilizi (nuovo, verrà indagato nel 2023)
DM 23 Giugno 2022 Fornitura e servizio di noleggio di arredi per interni (nuovo, verrà indagato nel 2023)
DM 23 Giugno 2022 Affidamento del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani (nuovo, verrà indagato nel 2023)